PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 12 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. — N. 11440.

IN ATTESA DELLA PACE.

Lo sgombero dei turchi da Vallona.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Vallona: L'esodo delle truppe turche incominciò da Fieri. Esse hanno spostato il loro accampamento più al nord verso Semeni. Questo spostamento è conseguenza dei continui ordini in proposito inviati dalla Porta al campo di Giavid Pascià. Il fatto è dovuto anche all'influenza di Alì Riza, che è stato il moderatore delle intenzioni di Giavid. Alì Riza che aveva trattato con società diverse per il trasporto delle truppe, ha finalmente ora ottenuto da Trieste un primo vapore per i malati e i feriti. Il primo imbarco avverrà alla foce del Semeni. Oggi si sono imbarcati a Vallona 12 ufficiali reduci dal campo di Fieri. Fra essi è il generale Makfid bey.

E' giunto qui il principe Ghika, diretto a San Giovanni di Medua.

La situazione a Vallona.

VALLONA 11 (N.) Il ministro dell'interno intervistato ritiene possibile l'arrivo delle truppe di Giavid. Essad pascià telegrafo al Governo, invitandolo a trasferirsi a Durazzo. Il Governo rispose esortandolo a non ostacolare la formazione della libera Albania. Il direttore della locale Società austro-orientale ha ricevuto da Giavid l'incarico di noleggiare un vapore per il trasporto dei soldati ammalati. Gli stati belligeranti si oppongono alla partenza delle truppe di Giavid temendo che vadano a rafforzare e truppe della Turchia a Ciatalgia ove potrebbero opporsi alla firma della pace.

Le disastrose condizioni di Scutari.

PRAGA 11 (N.) Un corrispondente del giornale «Bohemia» riferisce di essere riuscito ad entrare a Scutari donde egli ha spedito al suo giornale il seguente telegramma: L'incendio nel quartiere del bazar ha causato devastazioni enormi. Intere case sono crollate. Le vie sono ingombre di travi carbonizzate e di macerie. L'edificio del consolato a.-u. ha molto sofferto in conseguenza del bombardamento. I muri presentano dei grandi fori. La cattedrale somiglia ad un cumulo di macerie. Nelle vie si vedono ancora le tracce del lungo assedio. La maggior parte della popolazione va mendicando per le vie. Le caserme sono trasformate in ospedali e rappresentano raccapriccianti quadri di miseria. I cadaveri si seppelliscono senza nemmeno identificarli. Il corrispondente vide un numeroso gruppo di soldati serbi dimagriti fino a parere scheletri, i quali si trovavano a Scutari fino dal 24 febbraio all'epoca della battaglia di Brdica. Taluni di questi soldati hanno perfino una trentina di ferite prodotte da scheggie di «shrapnells» e da palle di fucile. Da ultimo il corrispondente dice che una baronessina Helfert di Praga segnalatasi nell'assistenza dei feriti ha respinto un invito a presentarsi alla Corte montenegrina dove si voleva insignirla di una decorazione.

Un piccolo conflitto greco-bulgaro.

SOFIA 11 (N). Recentemente a nord-ovest di Pravista, mezza compagnia bulgara fu attaccata da truppe greche. L'incidente fu composto. Nel verbale assuntosi, l'ufficiale greco si è confessato colpevole.

Ieri si verificò un incidente simile presso Eleutheri e nord-est di Pravista. I greci apersero il fuoco contro i bulgari che tenevano occupata la località. Si ignora l'esito del conflitto.

La commissione greco-bulgara per la priorità delle occupazioni non ha concluso nulla.

SALONICCO 11 (N). La Commissione mista nominata dalla Grecia e dalla Bulgaria per esaminare la contestazione circa la priorità della occupazione di taluni punti della Macedonia e per impedire nuove difficoltà, ha terminato i suoi lavori.

Nè greci, nè Bulgari della Commissione hanno voluto cedere. Così una parte come l'altra ha rivendicato la priorità di occupazione di tutti i punti, I fatti invocati da ciascuna parte nei rapporti ufficiali non potrebbero essere discussi senza che fosse messa in dubbio la buona fede di una delle due parti.

La Commissione, del resto, ha cominciato i suoi lavori con un ritardo di tre mesi ed anche oggi la cosa diventa tanto più difficile inquantochè una delimitazione provvisoria della frontiera nell'ora attuale avrebbe certo una ripercussione sulla delimitazione definitiva.

I greci invocano la priorità effettiva della occupazione, mentre i bulgari chiedono tutte le località lasciatesi dietro dal generale Teodoroff durante la sua avanzata forzata su Salonicco. Tra queste località se ne trovano alcune che sono state occupate dai greci e nelle quali i bulgari non hanno mai posto piede.

Lagni greci contro le truppe bulgare.

SALONICCO 11 (N). Nei circoli greci si afferma che l'attitudine dei bulgari nella parte della Macedonia da essi occupata continua ad essere oggetto di reclami.

Nei due villaggi nei dintorni di Drama i bulgari avrebbero sostituiti i parroci ortodossi greci con vicari che dicono messa in lingua bulgara. Essi accerchierebbero la città di Drama, la cui popolazione è totalmente greca. Ufficiali bulgari sarebbero penetrati in città ed avrebbero operate perquisizioni in talune case malmenandone gli abitanti.

Le truppe bulgare avrebbero anche attaccato alcuni treni nella regione di Mangosu.

Dopo vari conflitti fra le truppe greche e bulgare era stato firmato il 6 maggio un accordo il quale stabiliva che distaccamenti delle due nazioni avrebbero dovuto restare esattamente nelle loro posizioni. Ciononostante i bulgari avrebbero attaccato le truppe greche a Leftera con fanteria, cavalleria e artiglieria. Non si ha però conferma di questi fatti.

La conferenza interparlamentare franco-germanica.

BERNA 11 (N). Stamani nell'aula dell'Università si è inaugurata la conferenza interparlamentare per l'intesa franco-germanica. Il presidente del comitato organizzatore, consigliere nazionale Grimm, pronunziò il discorso inaugurale, poi parlarono a nome dei convocatori della conferenza i consiglieri nazionali Gobat e Greulich, e a nome del Municipio di Berna il vice-presidente del Consiglio municipale Gustavo Müller. Il senatore D'Estournelles de Constant e i deputati del Reichstag germanico Bebel e Hausmann ringraziarono gli organizzatori degli inviti. Alla fine della seduta si lessero diverse manifestazioni di simpatia: quindi i tedeschi e i francesi si riunirono separatamente per eleggere i loro cinque rappresentanti nella presidenza. I francesi elessero i senatori D'Estournelles e Couyba e i deputati Gastone Meunier, Jaurès e Metin; i tedeschi elessero Haase, Ricklin, Hausmann, Liesching e Frank.

Nel pomeriggio il comitato di redazione tenne una lunga seduta; inoltre si riunirono le varie delegazioni incaricate di preparare gli ordini del giorno.

Alle 7 di sera il consigliere comunale Grimm aperse la seduta plenaria della conferenza, poi salutati da vivi applausi assunsero la presidenza i due presidenti D'Estorurnelles e Hasse. Fu letto questo progetto d'ordine del giorno:

«La prima conferenza dei parlamentari germanici e francesi radunata a Berna l'11 Maggio 1913 protesta con tutta l'energia contro le riprovevoli sobillazioni sciovinistiche d'ogni specie e contro le colpevoli agitazioni che minacciano da ambo le parti della frontiera di fuorviare il buonsenso e l'affetto dei popoli verso la patria. Essa si obbliga ad adoperarsi senza indugio affinchè siano eliminati i malintesi ed evitati i conflitti. Essa ringrazia di cuore la presidenza eletta dal popolo dell'Alsazia-Lorena, di avere colla sua generosa dichiarazione facilitato il riavvicinamento dei due paesi nell'interesse d'una feconda solidarietà. Essa esorta vivamente i suoi membri a influire sui governi delle grandi potenze acciochè limitino le spese per l'esercito e per la marina. La conferenza propugna calorosamente la proposta fatta dal segretario di Stato americano Bryan circa la questione degli arbitrati; quindi chiede che i conflitti che potessero sorgere fra i due Stati e non si potessero appianare in via diplomatica siano sottoposti al Tribunale dell'Aja. Essa confida che i suoi membri spiegheranno in questo senso un'attività energica e perseverante. La conferenza è convinta che il ravvicinamento tra la Germania e la Francia faciliterà anche l'intesa fra i due gruppi di grandi potenze, e con ciò creerà la base d'una pace duratura.

La conferenza delibera che la sua presidenza si costituisca in comitato permanente col reciproco diritto della coopzione e incarica in pari tempo il comitato di convocare nuove conferenze periodicamente ovvero a seconda che lo richiedano le circostanze».

Quest'ordine del giorno fu approvato senza discussione fra vivi applausi entusiastici. Poi i presidenti ringraziarono i colleghi svizzeri della loro opera organizzatoria e dichiararono chiusa la conferenza, augurando di rivedersi tutti a una seconda conferenza.

Secondo indicazioni ufficiali alla conferenza, presero parte 219 parlamentari, e precisamente 34 germanici, 164 deputati francesi e 21 senatori francesi.

Le condizioni degli italiani in Austria e i rapporti italo-austriaci.

BERLINO 11 (N). Il corrispondente milanese della «Vossiche Zeitung», in un lungo articolo sui rapporti tra l'Italia l'Austria e la Francia scrive che il Governo di Vienna dovrebbe approfittare del momento propizio per conciliarsi sempre più l'Italia. Dovrebbe in prima linea raccomandare all'Imperatore la grazia del giovane triestino Sterle, che verrebbe accolta con grande entusiasmo in Italia, e si dovrebbe finalmente risolvere il problema dell'Università italiana in Austria.

L'VIII CONGRESSO internazionale per la pace.

PARIGI 11 (N). L'on. Bourgeois ha inaugurato l'ottavo Congresso nazionale per la pace con un discorso nel quale espose la sua determinazione di votare per la ferma triennale ritenendola indispensabile.

Il disarmo sarà possibile soltanto quando ciascuno si sentirà sicuro del suo diritto. «Noi, disse l'oratore, dobbiamo essere pacifici ma anche forti». Bourgeois affrettò l'opera della conferenza di Londra. Disse che questa fu in taluni casi per così dire un tribunale arbitramentale internazionale.

Infine si compiacque per il fatto che la solidarietà degli interessi dell'Europa ha trionfato sulle discordie e si disse convinto che ben presto sarà conclusa anche la pace.

Il congresso della stampa.

GINEVRA 11 (N). Al congresso della stampa fu comunicato che il ministro delle poste e dei telegrafi ha disposto che quanto prima la tassa telegrafica pei giornali esteri sia da ridursi del 50 per cento.

La questione mongola.

URGA 11 (Ag. pietrob.). Hanno avuto luogo conferenze segrete di principi mongoli, di ministri e di altri dignitari. La maggioranza ha dichiarato che la Mongolia dovrebbe essere uno Stato completamente indipendente dalla Russia e dalla China.

Nella conferenza si è pervenuti alla constatazione che il riconoscimento del protettorato della Russia avrebbe senza dubbio per conseguenza l'annessione della Mongolia alla Russia. D'altro canto se i mongoli riconoscessero la sovranità della Cina, questa tenterebbe di nuovo di sottometterli. Fu deciso di conservare alla Mongolia l'amicizia della Russia in quanto non ne siano lesi gli interessi della Mongolia. Il ministro dell'interno Dalama disse: Noi abbiamo scosso da noi un giogo, ma non dobbiamo passare sotto un altro giogo. Noi dobbiamo aspirare a conseguire con tutti i mezzi la piena indipendenza.

Re Alfonso a Madrid.

SAN SEBASTIANO 11 (N.) Re Alfonso è partito ieri per Madrid.

MADRID 11 (N.) I reali sono giunti stamane alle 10.15 ricevuti dalla popolazione con ovazioni entusiastiche.

Lo sciopero dei fornai parigini.

PARIGI 11 (N). Su 9000 operai fornai iersera se ne misero in sciopero 1200. La popolazione non si accorge affatto dello sciopero.

Hakki pascià ministro degli esteri?

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si dice che si è offerto ad Hakki pascià il portafogli del ministero degli esteri. La sua nomina potrebbe avvenire dopo la firma dei preliminari di pace.

Le feste nuziali a Berlino.

BERLINO 11 (N). Si ha da Pietroburgo che lo czar nel viaggio a Berlino sarà accompagnato dalla figlia diciasettenne granduchessa Olga. Non è ancora stabilito se anche la czarina interverrà alle feste nuziali di Berlino. La decisione sarebbe presa entro la settimana.

VIENNA 11 (11). Mentre come già vi fu riferito la «Reichspost» aveva da Berlino che l'arciduca Francesco Ferdinando si sarebbe recato a Berlino per rappresentare l'Imperatore alle Feste nuziali e la stessa agenzia ufficiosa viennese «Wilhelm» e quindi anche tutte le edizioni pomeridiane dei giornali avevano riportata la stessa informazione, stasera si annuncia in modo positivo che l'arciduca non andrà a Berlino perchè le feste per le nozze Hohenzollern-Cumberland avranno carattere prettamente intimo.

Il principe Carlo di Rumenia a Roma.

FIRENZE 11 (N). Il principe Carlo di Rumenia continuò ieri col suo aiutante di campo la visita della città. Stamane col suo seguito, il principe partì col treno di lusso Torino-Roma, verso Roma.

Si trovavano ad ossequiare il principe alla stazione il comm. Valle, per il prefetto, lo scultore rumeno Casalescu di cui il principe fu a visitare lo studio e che eseguì alcune opere per conto del Governo rumeno, il prof. Romanelli, varie personalità della colonia rumena ed altre autorità.

ROMA 11 (N). Alle 16.55 giunse a Roma in forma ufficiale il principe Carlo di Rumenia. Alla stazione lo attendevano le autorità, fra cui si notavano il presidente del Consiglio, onor. Giolitti, i ministri Di S. Giuliano, Spingardi, Sacchi, Leonardi-Cattolica, Tedesco, Facta, Finocchiaro-Aprile, Credaro, il prefetto Anarrotone, il sindaco Nathan, il ministro di Rumenia con tutto il personale della Legazione, ecc. ecc. Alle 16.45 giunse in carrozza scoperta il Re, accompagnato dal generale Brusati, dagli aiutanti e dal cerimoniere di Corte. Alle 16.55 il treno entrò nella stazione e la musica intonò l'inno rumeno, mentre la compagnia d'onore presentava le armi.

Il principe Carlo scese subito dal vagone e il Re lo baciò due volte con effusione. Quindi il principe, che vestiva l'uniforme di tenente dei cacciatori, passò in rivista, insieme al Re, la compagnia d'onore. Il Re presentò poi al principe l'on. Giolitti e gli altri ministri e le autorità.

Quindi il Re ed il principe si recarono in carrozza al Quirinale, vivamente applauditi dalla folla. Il principe fu subito ricevuto in Quirinale dalla regina Elena, che era attorniata dalle sue dame. Più tardi il principe si recò a visitare la Regina Madre, con la quale si trattenne in affabile conversazione per circa mezza ora.

Elezione politica suppletoria.

ALESSANDRIA 11 (N). Oggi vi fu la elezione politica del collegio di Oviglio. Il risultato complessivo fu questo: inscritti 13,372; votanti 7798; Sciorati, socialista, voti 2898; Prigione, 2293; Gallia 1594; Morino 854. Questi ultimi tre candidati appartengono a diverse sfumature del partito liberale conservatore.

Nella Libia. L'OCCUPAZIONE DI TOCRA.

BENGASI 11 (Ufficiale). La colonna Fioretta è giunta felicemente a Tocra, dove si è congiunta con la colonna Dalmasso, proveniente da Merg, la quale poi è ripartita.

Il colonnello Fioretta ebbe un cordiale colloquio col capo della «zauia» e con i notabili. Li riceverà domani ufficialmente presentando loro il residente.

Da El Abiar, Coeffia e Tolmetta nessuna novità.

Si ha da Merg che nell'azione svolta dalla compagnia Ferrari sulla strada Tocnic Marana il nemico ebbe dieci morti.

Il sindaco di Venezia in lutto.

VENEZIA 11 (N). Nella clinica del prof. Bassini, a Padova, ove era stato operato al fegato, è morto oggi il conte Pier Luigi Grimani, segretario d'ambasciata, figlio del conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia. La notizia di questa morte diffusasi nel pomeriggio di oggi produsse una generale dolorosissima impressione, accompagnata dal più vivo compianto per lo sventurato padre così crudelmente colpito.

L'inchiesta sul palazzo di giustizia di Roma.

ROMA 11 (N). La commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia è convocata per domattina.

I vicepresidenti invitarono anche il senatore Frola a partecipare alla loro seduta perchè segua loro di guida nella cernita dei documenti. L'on. Libertini, intervistato, dichiarò però che gli sembra impossibile che quattro vicepresidenti possano in nove soli giorni a fare una cernita conveniente e completa del materiale.

Costantino di Russia, a Venezia.

VENEZIA 11 (N). Reduce da una crociera nel Mediterraneo fece ritorno a Venezia il granduca Costantino di Russia a bordo della cannoniera russa «Uraletz», che si ormeggiò nel bacino di S. Marco.

Una missione nordamericana a Roma.

ROMA 11 (N). Stamane alle 8.10 con treno speciale è giunta a Roma la missione di studio che gli Stati Uniti d'America mandano ad esaminare i sistemi di credito cooperativo in Europa. Alla stazione si trovavano a riceverla l'onor. marchese Cappelli, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, l'on. V. E. Orlando, il sig. Davide Lubin, parecchi deputati e membri dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. La missione ha preso alloggio all'hotel di Russia.

All'Internazionale verde.

ROMA 11 (N). Oggi nel palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura ebbe luogo un ricevimento solenne alla presenza dei sovrani. Pronunciarono discorsi il presidente marchese Cappelli e il ministro Nitti; quindi il marchese Cappelli presentò al re e alla regina tutte le delegazioni estere e anche l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica francese, che venne a Roma per accompagnare la delegazione americana. Il re, dopo aver fatto con la regina il giro delle sale, lasciò l'Istituto salutato, dalla marcia reale e acclamato dai presenti.

I lord Asquith e Churchill a Venezia.

VENEZIA 11 (N). Lord Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Churchill rimasero nella mattinata a bordo del yacht inglese «Enchantress», ormeggiato nel bacino di S. Marco, e insieme con l'ammiraglio Moore ricevettero la visita del prefetto, del sindaco e dell'ammiraglio Cagni. Le signore Churchill ed Asquith verso mezzogiorno scesero in piazza San Marco e visitarono la basilica, ritornando poi a bordo. Alle 17.30 il yacht «Enchantress» con a bordo il primo ministro Asquith e la sua signora, il primo lord dell'ammiragliato Churchill, l'ammiraglio Moore ed altre notabilità inglesi, levò l'ancora ed uscì dal porto.

Il Consiglio comunale di Trento respinge le dimissioni del Podestà Tambosi.

TRENTO, 10. Stamane alle 11 ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale coll'unico punto all'ordine del giorno: «Le dimissioni del Podestà».

Un'enorme folla si riversò nel cortile del Municipio, sulle scale e nella sala del Consiglio emettendo delle urla di «abbasso» e dei fischi acutissimi all'indirizzo dei consiglieri clericali che, per favorire i loro interessi bancari, fecero il gioco del Governo a utto danno della città nostra e della causa nazionale del Trentino in generale e della valle di Fiemme in particolare.

In Consiglio venne proposto e votato un energico ordine del giorno suonante fiero biasimo per l'agire inconsulto e brutale del Governo e per le mene traditrici dei clericali; esso è nello stesso tempo un caldo voto di fiducia per il dimissionario Podestà Antonio Tambosi, il quale viene pure pregato nell'interesse della città di recedere dal suo proposito. Durante la seduta e dopo, una folla di circa tremila persone fece una vibratissima dimostrazione a base di urla e di fischi ai consiglieri clericali, accompagnandoli per lungo tratto di via con grida di «abbasso i traditori», «alla gogna i governativi».

Grande apparato di polizia circondava la folla, mentre nelle caserme erano consegnati ben 5 battaglioni di truppa. Nessun incidente.

UN TEDESCO ucciso misteriosamente a Tolone.

LONDRA 11. Un fatto romanzesco occupa da qualche giorno la polizia londinese. È complesso, inspiegabile; si svolge in due nazioni e vi partecipano misteriosi personaggi e, a quanto sembra, anche una signora italiana. Ecco di che si tratta.

Il 7 corrente la polizia francese scopre presso le fortificazioni di Tolone il cadavere di un giovane ventisettenne, ucciso a colpi di arma da fuoco. Su di lui nemmeno una carta, nulla che possa dare l'idea dell'identità. Solo l'abito reca l'indirizzo di un sarto inglese e il numero di fabbricazione.

La polizia francese telegrafa a quella inglese: si apre un'inchiesta e si accerta che quel sarto ha dato molti vestiti a un giovane tedesco, i cui connotati corrispondono a quelli del morto, che si chiama Federico Hunscheidt. Il sarto fornisce anche l'indirizzo del cliente in un sobborgo di Londra.

Qui la storia si complica. La casa è una pensione modesta e il padrone narra che il primo marzo il tedesco in questione affittò una stanza nella pensione, dichiarandosi un commesso viaggiatore in sigarette. Sebbene abitasse una stanza modesta in un quartiere popolare, sembrava fornito di denaro in quantità illimitata.

Giunse nella pensione con dei grossi bauli nuovissimi, pieni di abiti appena terminati dal sarto, e di biancheria altrettanto nuova. Usciva di casa la mattina, ritirandosi a notte tarda e non riceveva visite. Il 3 aprile uscì e si recò a Brighton.

Due giorni dopo, un altro tedesco sui 35 anni che dà il nome di Schafer, si presenta alla pensione e fissa una stanza attigua a quella dell'Hunscheidt, pagando una settimana di affitto anticipato ed offrendo, appena giunto, due biglietti da teatro al padrone e alla sua signora. Costoro accettano, ma al loro ritorno trovano la polizia in casa: è la cameriera che, avendo udito del rumore ed essendosi accorta che lo Schafer stava saccheggiando la camera dell'inquilino assente è corsa a chiamarla.

Nella stanza del Hunscheidt non manca nulla, ad eccezione di tre o quattro lettere giunte durante la sua assenza. Perchè dunque lo Schafer vi si sarebbe introdotto?

La spiegazione è portata da una lettera anonima, giunta al proprietario della pensione, contenente la chiave consegnata allo Scafer e una dichiarazione così concepita: «Non si tratta di un furto, ma solamente di un'inchiesta. Ne udrete quanto prima i risultati in Germania.»

Il 20 aprile il Hunscheidt torna da Brighton in un'automobile pubblica insieme con una signora, la quale rimane nella vettura. Il giovane misterioso sale nella sua stanza, e al proprietario che gli narra del furto si limita a dichiarare che ha troppa fretta in quel momento per interessarsene.

Si reca nella stanza, prende un paio di guanti e riparte immediatamente nell'automobile con la signora.

Tre giorni dopo una signora elegante e giovane si presenta alla pensione, si qualifica per Richardson e dice di essere la signora che qualche giorno prima era coll'Hunscheidt in vettura. E presenta una lettera, datata da Roma, nella quale è detto di consegnare alla latrice tutta la roba lasciata dal tedesco. La calligrafia pare la sua, ma il proprietario della casa vi si rifiuta.

Le complicazioni erano già molte; ma, come se non bastassero, oggi si presentò alla polizia di Londra un giovane cameriere tedesco che ha dichiarato di essere il vero Federico Hunscheidt, ed ha detto che il morto non può essere che un certo Richter, che giunto a Londra nel mese di febbraio, lo aveva scritturato come guida.

Il cameriere ha raccontato alla polizia che un giorno il Richter gli propose di accompagnarlo in America e lo invitò a farsi fare un passaporto. Poi se lo fece consegnare e due giorni dopo abbandonò improvvisamente l'albergo, sparendo. E il cameriere ha aggiunto che il Richter gli aveva annunziato di attendere una signora maritata dall'Italia.

La polizia inglese non è in grado di fornire spiegazioni sulla strana avventura, ma una delle supposizioni avanzate sarebbe che il Richter abbia assunto il nome del cameriere sapendosi ricercato probabilmente da un marito geloso.

L'individuo che forzò la camera della pensione doveva essere un «detective» tedesco incaricato di impadronirsi di documenti compromettenti. Però la polizia non sa spiegarsi la morte del giovane tedesco presso le fortificazioni di Tolone. Da alcuni si ritiene che egli possa essere anche una spia.

Esplosione di un pirotecnificio. Morti e feriti.

ROMA 11 (N). Fuori Porta Portese, in località Parrocchietta, nella fabbrica di fuochi artificiali della ditta Marazzi, oggi si trovavano a lavorare, a quanto si assicura, cinque uomini e cinque donne oltre al proprietario e al custode. Cinque minuti prima di mezzogiorno gli operai udirono una prima detonazione, subito seguita da una seconda. Compresero il pericolo e cercarono di salvarsi. Il proprietario si gettò dalla ringhiera di un terrazzo, ma in quel punto il deposito di polvere scoppiò con grande fragore, distruggendo buona parte della fabbrica.

Tre donne ed un uomo rimasero sepolti sotto le macerie. Vi sono inoltre due uomini e una donna feriti. Accorsero subito il sindaco Nathan e il colonnello dei carabinieri e molta folla. Non si può ancora procedere alla rimozione delle macerie perchè vi è un muro pericolante.

ROMA 11 (N.) Nello stabilimento Marazzi, al momento dell'esplosione, al pian terreno lavoravano tre operai, i quali fecero in tempo a porsi in salvo, mentre di cinque ragazze che lavoravano al primo piano una soltanto fu potuta trarre in salvo dal maresciallo Babuccia, comandante della stazione dei carabinieri della Parrocchietta. Essa fu ricoverata all'ospedale dove i sanitari la giudicaroeo guaribile in 25 giorni.

ROMA 21 (N). Le persone rimaste sotto le macerie dello stabilimento pirotecnico sono Pasquale Rossi, Anita Sembrini, Ermelinda Bracci e la nipotina di quest'ultima, la ragazza Teresa Mannati, che venne trasportata in gravi condizioni.

Alla ditta Marazzi era affidata dal ministero della guerra per tramite della direzione dell'artiglieria una fornitura piuttosto ingente di razzi da segnalazioni e paracadute per uso militare, destinati alle truppe che operano in Libia.

Benchè i vigili abbiano allagato tutte le macerie dello stabilimento, pure gli scoppi sono continuati fino alle 16. Dopo che è stato iniziato il lavoro di sgombero i vigili hanno proceduto, fra la commozione e il raccapriccio dei presenti, all'estrazione di quattro cadaveri, ridotti informi ammassi carbonizzati. Si ha ragione di ritenere che sieno le tre donne e la bambina.

Il cadavere del Rossi non fu ritrovato. Si suppone che esso sia rimasto nel focolaio dell'esplosione e quindi completamente incenerito.

Guglielmo derubato di due borse da viaggio.

BERLINO 11 (N). Soltanto oggi apprendesi che nel recente viaggio a Strasburgo Guglielmo è stato derubato di due borse da viaggio contenenti articoli d'uso personale. Trattasi di due borse di pelle di coccodrillo con fibbie d'oro e con le iniziali del Kaiser. Le borse sono state rubate in treno fra Metz, Strasburgo e Wiesbaden. Tra le direzioni delle ferrovie di quelle tre città sono scoppiate vive divergenze, perchè ognuna vuole attribuire all'altra la responsabilità. Intanto ogni indagine è rimasta infruttuosa.

L'Olimpionica atletica internazionale a Milano. Vittorie di triestini.

MILANO 11 (N). Nel vasto anfiteatro dell'Arena ebbero inizio oggi, con l'intervento di circa 800 atleti, le gare olimpioniche internazionali indette dalla Federazione italiana degli sport atletici.

Il tempo piovoso e freddo ostacolò non poco lo svolgimento delle gare della prima giornata e pregiudicò notevolmente i «records» delle singole prove atletiche. Il pubblico accorse in discreta folla malgrado la pioggia, si appassionò specialmente alla corsa delle nazioni, che fu vinta dalla squadra francese (Jauthelot, Keyser, Dumontel) che percorse i 20 chilometri in 56'55" e un quinto. Seconda è risultata la squadra italiana (Orlando, Speroni e Porro) in 58'20" e due quinti; ultima la Germania (Wagner, Blankemburg e Krupski) in 58'40" e due quinti.

Il triestino Giovanni Lorenzetti vinse il terzo premio del salto dell'altezza con rincorsa con metri 1.60, dietro l'italiano Carlo Butti con metri 1.61 e mezzo, e il campione francese André con metri 1.69 e mezzo, che fu il vincitore della gara.

Nella corsa dei 200 metri il triestino Vittorio Tommasini giunse primo in batteria in 25" e un quinto, ma non riuscì poi a farsi luce nella finale. La finale di questa corsa dei 200 metri fu vinta dal francese Bolot.

La marcia nazionale dei dieci chilometri fu vinta dal milanese Altimani con un giro di vantaggio sul secondo, Galli, pure di Milano.

La gara aviatoria di Wiesbaden. Un tenente precipitato.

WIESBADEN 11 (N). Durante i voli di prova di ieri per la gara aviatoria «Principe Enrico», il tenente Hayer della stazione aviatoria di Metz, precipitò col suo biplano presso Nordenstadt da un'altezza di cinquanta metri, riportando gravi lesioni interne e una frattura alle gambe; l'apparecchio andò in frantumi.

Stamane, presente il principe Enrico, è cominciata la gara.

Finora sono partiti sedici aviatori coi loro passeggeri.

Uno degli aviatori, il tenente Wierling, precipitò presso Mannheim. L'apparecchio fu completamente fracassato; l'aviatore e il suo passeggero sono rimasti incolumi.

La corsa automobilistica per la targa Florio.

PALERMO 11 (N). Alle ore 5 di stamane si iniziò la corsa automobilistica per la targa Florio. Il percorso viene compiuto ques'anno in due tappe. Sono partiti 33 corridori a cominciare dalle 5 fino alle 11 di 10 in 10 minuti.

MESSINA 11 (N). Circuito automobilistico della Sicilia. Giunge primo a Messina Marsaglia, compiendo il percorso Palermo-Messina in ore 4,32. Giunsero successivamente Domorais, su Fiat, in ore 4,49'; Tangazzi, su Fiat, anch'egli in ore 4,49'; Bordino, su Lancia, in ore 4,59'; Berra, su De Dion, in ore 5,22; Stabile, su Minerva, in 5,25; Conti, su Isotta-Fraschini, in 5,50; Lopez, su Overland, in ore 5,55.

CATANIA 11 (N). Al controllo di Catania, distanza 350 chilometri da Palermo, giunsero Stabile, su Minerva, che compì il tragitto in ore 7.41; Demorais, su Fiat, che impiegò ore 6.57; Conti, su Isotta-Fraschini, in ore 8,6; Tangazzi, su Fiat, che impiegò ore 7; Marsaglia, su Aquila, che impiegò ore 6,46.

Le corse al galoppo a Budapest. Il „Derby" ungherese di 100,000 corone.

BUDAPEST 11 (N). Nelle corse al galoppo svoltesi oggi qui nella corsa per il premio reale (Derby) di 100,000 corone giunsero rispettivamente primo, secondo e terzo, «Mokan», «Mosci-Ksiaze» e «Laudanum». Corsero undici.

La IV giornata di corse al trotto a Vienna.
Il «Derby», vinto da «Ibikus».

VIENNA 11 (N). L'ippodromo del Prater, presentava oggi l'aspetto delle più grandi occasioni.

Il clou delle corse di oggi era rappresentato dal «Derby» del trotto per puledri di 4 anni nati e allevati in Austria e Ungheria, dotato di 60.000 cor. di premi delle quali 45.000 al primo. Detta corsa è stata vinta quasi con facilità da «Ibikus», dell'allevamento Wola; però il suo record è stato inferiore a quanto ci si aspettava, specialmente se si confronta con quelli fatti da «Pierrot» nel 1911 che fu di 1.25.6 al km. e a quello dell'anno scorso fatto da «Herold» che trottò i 3300 metri in 1.27.7 al km. Ciononostante col record di 1.30, fatto oggi da «Ibikus», si può dire che questi, oggi, ha passeggiato dinanzi ai suoi avversari.

Ma eccovi i risultati:

Corsa di prova per puledri di 3 anni, Cor. 2500, metri 2000. Arrivò primo «Ortner» (1.38.6 al km.); secondo «Unison»; terzo «Moritz», tutti a 2000 metri.

Corsero 8. Totalizzatore 36 per 10; piazzati 32, 139 e 50 per 20.

Premio «Tummle-dich», Cor. 3300, metri 2400. Arrivò primo «Arpad», m. 2400 (1.30 al km.); secondo «Dunkelstein», m. 2400; terzo «Geisha», m. 2420.

Corsero 11. Totalizzatore 77 per 10; piazzati 64, 80 e 162 per 20.

Corsa per dilettanti del Club del trotto, Cor. 2000: metri 2300. Arrivò primo «Liebling», m. 2340 (1.31.6 al km.); secondo «Nord Express», m. 2300; terzo «Young Quartermarch», m. 2360.

Corsero 7. Totalizzatore 22 per 10; piazzati 28, 41 e 40 per 20.

«Derby» del trotto per pulebri di 4 anni. Cor. 60.000; metri 3300. Arrivò primo «Ibikus» (1.30 al km.); secondo «Atout»; terzo «Igraszka».

Corsero 8. Totalizzatore 13 per 10; piazzati 25, 29 e 60 per 20.

Premio Graz, Cor. 2400; metri 2300. Arrivò primo «Egres», m. 2280 (1.35.1 al km); secondo «Express», m. 2300; terzo «Dalias», m. 2300.

Corsero 14. Totalizzatore 71 per 10; piazzati 56, 129 e 179 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), Cor. 3500; metri 4000. Arrivò prima «Garibaldi»—«Illusion» m. 4090 (1.41.6 al km.); seconda «Istok»—«Cziganylegeny», metri 4060; terzo «Adalbert»—«Quintus», metri 4060.

Corsero 5. Totalizzatore 18 per 10; piazzati 26 e 33 per 20.

Premio Belvedere, Cor. 3500; m. 2300. Arrivò primo «Szigetvar», metri 2300 (1.28.3 al km.); secondo «Dregely», metri 2300; terzo «Iluskam», m. 2300, dell'ing. Bruna di Trieste.

Corsero 11. Totalizzatore 78 per 10; piazzati 51, 60 e 70 per 20.

Premio Pancoast per puledri di 3 anni, Cor. 3400; metri 1800. Arrivò primo «Luna», m. 1800 (1.32.7 al km.); secondo «Valient Victory» m. 1800; terzo «Marte» m. 1840 di Rossi.

Corsero 9. Totalizzatore 35 per 10; piazzati 37, 69 e 33 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

354.0 contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.

Per una bambola ricevuta da Edmondo cor. 1.

— L'elargizione di cor. 15 dei signori Costanza e Valeriano Venier, di Monfalcone, era per onorare la memoria della signora Elisa Tagliapietra-Cambon.

La gita dell'Università popolare di Rovigo. Ieri mattina col piroscafo «Bosnia» della Società nazionale dei servizi marittimi giunse, insieme a molte centinaia di altri gitanti di Venezia e di Padova, l'attesa comitiva dell'Università popolare di Rovigo. Oltre al prof. Benussi ed al dott. Tamaro dell'Università popolare erano al molo molti giovani che salutarono la comitiva molto fraternamente. Nelle adiacenze dell'approdo era manifesto un grande apparato di forza, una cinquantina di guardie e molti agenti. Fatte le presentazioni, la comitiva dell'Università popolare di Rovigo, composta di quasi un centinaio di persone e guidata dal presidente prof. Stefani e dal vicepresidente avv. Cohen, si avviò verso la piazza Grande dove era attesa da un numeroso gruppo di cittadini con i quali si unì e divisa in gruppi visitò la città. Alle 11 il presidente prof. Stefani, l'avv. Cohen, l'assessore Basotti ed il dott. Melloni, accompagnati dai presidenti dell'Università popolare triestina, della Camera di lavoro, della Fratellanza artigiana e d'un rappresentante dell'Associazione operaia si portarono al Municipio, dove furono accolti dal Podestà, avv. Valerio, che porse loro un cordiale saluto corrisposto con fervido animo dal prof. Stefani. Alle 11.30 l'Università popolare, nella nuova Pescheria, ultimo edificio cittadino visitato, offrì agli ospiti carissimi un vermouth d'onore.

Ringraziò con fraterne parole, ispirate a nobili sensi, ricordando i vincoli di solidarietà ideale che uniscono le università popolari italiane, il prof. Stefani ed il prof. Benussi gli risposero ringraziando a sua volta gli ospiti di aver scelto la città nostra come meta della loro gita ed esprimendo la speranza che di essa serberanno gradito ricordo.

Alla una nel giardino della trattoria Puntigam ebbe luogo un banchetto al quale intervennero oltre agli ospiti dell'Università popolare di Rovigo, un gruppo di studenti padovani, e le rappresentanze dell'Università popolare triestina, della Camera di lavoro, della Associazione operaia, della Fratellanza artigiana, della Società degli studenti, della Giovine Trieste ed alcuni cittadini.

Allo spumante l'on. Vidacovich salutò gli ospiti a nome dell'Università popolare triestina; il prof. Stefani, sempre con felice fervore di parola, espresse la riconoscenza dei gitanti e si rivolse ai giovani presenti con ammonitrici parole di Isidoro del Lungo; il signor Bianchi portò agli operai che componevano in massima parte la comitiva rovigina fraternamente festeggiata il saluto della famiglia operaia triestina che combatte oltre alla lotta economica, quella della difesa nazionale.

Alle 4.30 gli ospiti che ebbero parole di schietto e toccante affetto per la nostra città e lasciarono tra quanti furono con loro un indimenticabile ricordo di sincera fraternità ripartirono col piroscafo «Bosnia» alla volta di Venezia. Al molo la polizia aveva preso grandi misure e non si permetteva di avvicinarsi al piroscafo se non a chi doveva partire. A stento alcune persone delle rappresentanze poterono salutare gli ospiti al ponte d'accesso del piroscafo. I più dovettero salutare i partenti oltre un cordone di guardie. Il fatto fece profonda impressione su tutti i gitanti.

Gita del civico Liceo femminile a Parenzo. Ieri l'altro le allieve dei sesti corsi del civico Liceo femminile accompagnate dalle signorine Benussi e Costantini e numerosi altri docenti fecero la gita di maggio a Parenzo. Ricevute dall'on. Salata, assessore della Giunta provinciale, visitarono la città, il lapidario e la basilica eufrasiana. Fu loro guida dotta e chiarissima il dott. Pogaschnig, che specialmente nella basilica seppe rilevare in tutti i particolari l'importanza storica e artistica delle diverse costruzioni e decorazioni e dei bellissimi mosaici e fu ascoltato lungamente con vivo interesse e non minore profitto. Il pomeriggio fu dedicato alla visita dell'istituto agrario, dove i gitanti furono accolti con squisita cortesia dal direttore dott. Cucovich e dal corpo insegnante, e visitarono il laboratorio chimico, le varie macchine agricole e la tenuta circostante. Quindi furono offerti fiori a tutte le signorine e un rinfresco, in cui furono serviti per degustazione i vini più prelibati prodotti dall'istituto stesso. Il prof. Furlani brindò a Parenzo ringraziando a nome di tutti gli ospiti per la fraterna accoglienza avuta. Rispose l'on. Salata esprimendo il compiacimento della città di accogliere gli ospiti di Trieste e il desiderio che più spesso avvengano di tali visite alle città dell'Istria e meglio si diffonda la conosceza di questa provincia fra i triestini.

Verso sera l'allegra schiera ripartì salutata per Trieste col solo rammarico che la bella giornata fosse trascorsa troppo presto.

Il «biribissaio» sarà ripreso anche per la Lega Nazionale. Una gradita notizia: «L'immenso», l'allegro biribissaio triestino che diede tanta gioia il mese scorso, sarà rappresentato ancora una volta prossimamente al Politeama Rossetti. Sollecitati dalle molte domande del pubblico, gli esecutori hanno deciso di rimettere in piedi lo spettacolo, sotto gli auspici del Comitato feste del Patronato femminile, che ne fu l'iniziatore, e del Comitato feste per il Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Ciò vuol dire che è assicurato alla ripresa del fortunato biribissaio un concorso magnifico di pubblico.

La «Giovane Trieste». Causa l'incostanza del tempo ieri la marcia indetta dalla squadra podistica della G. T. sul tratto Vedetta Alice - Trebiciano - Conca-d'Orleg-Cesiano - Opicina - Trieste, venne sospesa. Sarà fatta invece oggi col medesimo itinerario. Ritrovo nella sede sociale alle 2.45 precise. Colazione dal sacco.

Una novella alla legge provinciale sulla caccia. Come il telegrafo ci ha annunziato, è stata superiormente approvata la novella alla legge provinciale sulla caccia 6 agosto 1895 con la quale novella, votata dalla nostra Dieta nel primo periodo di questa sessione, s'introducono alcune modificazioni sulle epoche di riserva per la caccia del capriolo maschio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giorgio Barich dal signor Angelo Badini cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal signor V. R. per una prestazione avuta all'ospitale corone 4 a favore del fondo convalescenti poveri.

Congressi e convegni sociali. Il Club famigliare Vittoria terrà oggi alle 5.30 un festino di danza nella sala della Trattoria ai soci a S. Giovanni.

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala del Ferdinandeo al Cacciatore.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nel salone Nichetto a Montebello.

Accademia scacchistica. L'altra sera nella sede della Società scacchistica triestina (Caffè Orientale) il noto scacchista viennese R. Spielmann diede la annunziata accademia di scacchi. Giocò 21 partite contemporaneamente contro 20 forti avversari. Dopo quattro ore di giuoco il maestro vinse 13 partite perdette 4, delle quali una contro il dott. Emilio Tomicich, una contro G. Bezeg e due contro Giulio Traubner e in 4 fece patta (contro Giulio Scopinich, G. Adamich, L. Riedel, F. Machnich).

A giuoco finito i numerosi spettatori che assistevano all'interessante gara rimeritarono il forte scacchista e gli avversari di calorosi applausi.

La mortale disgrazia di una triestina ottantenne a Firenze.

Leggiamo nei giornali di Firenze:

Ieri sera in via Giotto avvenne una grave disgrazia, per cui la Misericordia fu immediatamente avvertita e sollecitamente accorse sul posto con una delle sue velocissime automobili.

Si trattava di questo: La famiglia della signora Kielva Rossmann, di anni 80, da Trieste, abitava al secondo piano di quello stabile e dovendo detta famiglia sgombrare dal secondo al primo piano, ieri sera si effettuò il trasporto della mobilia.

La signora Kielva, mentre scendeva alcune scale per portarsi al piano sottostante, malsicura, data la tarda età, mise un piede in fallo e ruzzolando tutti gli scalini precipitò nel pianerottolo del primo piano riportando gravi contusioni alla testa, per cui rimase priva di sensi.

La Misericordia, accorsa sollecitamente raccolse la disgraziata signora, ma quando giunse all'ospedale essa era già cadavere.

Il medico di guardia constatò che la morte si doveva alla frattura della base del cranio.

Il cadavere della povera signora fu deposto nell'Asilo mortuario di Santa Maria Nuova.

La quarta giornata di corse a Montebello.

Ieri cominciò a piovere verso le 12 e non ristette fino alle 7.30. Il pubblico diceva, guardando quei rovesci d'acqua che inzuppavano la città: «Oggi non si fanno corse!» Gli appassionati ricordavano che «la pioggia non è un caso di forza maggiore negl'ippodromi». Si parlava anche di «tempo inglese», un luogo comune che si usa quando in giorno di corse il cielo è annuvolato. Ma ieri nel pomeriggio era annuvolata anche la terra; dunque piuttosto tempo da «Port-Tarascon», l'isola dalla pioggia interminabile, diluviale, inverosimile, immaginata da Alphonse Daudet per dare una fine catastrofica al suo Tartarin. Con quella pioggia si può immaginare quale trasformazione l'Ippodromo di Montebello: un acquitrino. I cavalli guazzavano, sprizzando il fango oltre le barriere e impillacherando in modo orribile i guidatori. Gli spettatori (nonostante il maltempo le tribune erano popolatissime) si godettero due spettacoli: le corse e il tempaccio: perchè la pioggia e il fango davano alle corse stesse un aspetto nuovo ed impreveduto.

Bisogna però aggiungere che il maltempo non tolse interesse alla giornata sportiva nè diminuì l'affluenza al totalizzatore.

Nella prima corsa, I divisione, la palma toccò ad «Aspromonte» e nella seconda divisione a «Metheor», che giunse secondo dietro a «Spino», il quale però incappò nella squalifica.

La corsa dei dilettanti portò alla vittoria «Sashalom» del sig. G. Morandini, che, guidato con molta calma dal sig. A. Franza, seppe resistere a tutti gli attacchi di «Dongo B».

L'internazionale «Berlino» fu risolta in due prove per «Mistrel Wilkes» del sig. Cesare Triossi, guidata con mano sicura da Adolfo Ossani.

Nel premio «Filadelfia» la bella «Milly Fleet», guidata dal suo proprietario sig. Cicognani, seppe vincere le due prove con grande sicurezza.

Il premio «Linz», fu una bella se pur facile vittoria di «Gladiator Medium» del sig. G. Sesana, guidato con l'abituale sicurezza dal bravo Facchinello.

Infine il premio «Po» fu della «Siess E. U.» del sig. Doriguzzi, guidata da Cerer.

La corsa eventuale per il premio «Barcola» non si fece.

Ma ecco ora i

risultati

della giornata:

Premio Vicenza, prova unica, prima divisione sette partenti. „Apromonte" metri 2440, A. Ossani, sostenne indisturbato gli attacchi di „Coraggio" e fu primo in 4'02" e tre quinti (1.39.4), cor. 500; 2. „Coraggio" m. 2440, Bellacci, in 4'04" e due quinti (1.40.2), cor. 250; 3. „Gloster F." m. 2440, Griggio, in 4'06" (1.40.8), cor. 150; 4. „Ilma" m. 2440, Ceserer, in 4'13" (1.43), cor. 100. Poi „Oro Silver", „Boemia" e „Alice Gloster", tutti a 2440 metri.

Totalizzatore: 10, 20, 40 e 101. Piazzati: 21, 23 e 27 per 20.

Nella seconda divisione corsero sette: „Spino" m. 2440, Butti, partito alla testa la mantenne fino all'arrivo ma fu squalificato per andatura irregolare, e così fu 1. „Metheor" m. 2480, Mignani, in 3'57" e tre quinti (1.35.8), cor. 500; 2. „Trifoglio" m. 2460, Zipoli, in 3'59" e tre quinti (1.37.4), cor. 250; 3. „Fanny" m. 2460, Griggio, in 3'59" e quattro quinti (1.37.5), cor. 150; 4. „Piove" metri 2440, A. Ossani, in 4'03", cor. 100; 5. „Charming Caporal". „Feriolo" arrivato quinto fu squalificato per galoppo prolungato.

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 112. Piazzati: 25, 41 e 70 per 20.

Premio Flumignano, prova unica per dilettanti, corsero sette. „Sashalom" m. 2440, guidato dal signor A. Franza e „Dongo B." m. 2440, guidato dal suo proprietario signor G. Protti, lottarono per tutto il percorso ma al traguardo fu primo „Sashalom" in 3'53" e due quinti (1.35.7) che vinse 700 corone; 2. „Dongo B." in 3'53" e tre quinti (1.35.8), cor. 350; 3. „Princess C." m. 2480, guidata dal suo proprietario signor O. Mazzacurati, in 3'55" e tre quinti (1.35), cor. 200; 4. „Pirro" m. 2440, in 3'56" e due quinti, cor. 150; 5. „Parigi" m. 2420, in 3'57", cor. 100. „Bellfounder" arrivato quarto fu squalificato; ultimo „Mailufteri".

Al signor A. Franza, guidatore del vincitore, fu assegnata la grande medaglia di argento, dono della Società.

Totalizzatore: 37, 74, 149 e 374. Piazzati: 36, 37 e 29 per 20.

Premio Berlino, cor. 3000, internazionale, sei partenti. Nella prima prova „Mistrel Wilkes" m. 1609, A. Ossani prende la testa mantenendola fino all'arrivo in 2'20" e quattro quinti, 1.33.1., 2. „Gervaise" m. 1629, Eugenio Tamberi in 2'30" e tre quinti, 1.32.4, „Garrick" m. 1609, Egisto Tamberi, che era il favorito, commise alcuni errori che gli tolsero ogni probabilità e fu terzo in 2'31" e due quinti 1.34.1, 4. „Marceau" m. 1609, Bellacci, in 2'35" e quattro quinti, 1.36.8, 5. Evincée m. 1609, Orcesi, in 2'33", „Lady Hesperus" m. 1609 arrivata quarta fu squalificata per galoppo prolungato.

Totalizzatore: 15, 30, 60 e 150. Piazzati: 34 e 44 per 20.

Nella seconda prova, corsero 5 e fu 1. „Mistrel Wilkes", 2. „Garrick", 3. „Gervaise", 4. „Marceau", 5. „Evincée".

Totalizzatore: 10, 20, 40 e 100. Piazzati: 24 e 27 per 20.

Premiazione: cor. 1500 „Mistrel Wilkes", il secondo e terzo premio diviso fra „Gervaise" e "Garrick" cor. 500 ciascuno, 4. „Marceau" cor. 300, 5. „Evincée" cor. 200.

Premio Filadelfia, cor. 2400, sette partenti. Nella prima prova „Milly Fleet" m. 1654, Cicognani, passò alla testa e vinse con facilità in 2'31" e due quinti 1.31.5, 2. „Imperatore" m. 1654, A. Ossani in 2'36" 1.34.3, 3. „Wally" m. 1609, Barbetta in 2'36" e quattro quinti, 1.37.5, 4. „Evincée" m. 1654, Orcesi, 5. „Liana G." m. 1639. „Fellow Dillon" arrivato secondo fu squalificato; „Lady Hesperus" ritirata al secondo giro.

Nella seconda prova, ritirati „Fellow Dillon" e „Lady Herperus" corsero cinque. „Milly Fleet" fu prima facilmente in 2'34" e un quinto, 1.33.2, 2. „Vally" in 2'35", 3. „Imperatore" 2'37" e tre quinti, 4. „Liana G.", 5. „Evincée".

Totalizzatore: 5, 11, 23 e 57. Piazzati: 24 e 42 per 20.

Premiazione: cor. 1000 a «Milly Fleet»; il secondo e terzo fu diviso fra «Vally» e «Imperatore» cor. 500 ciascuno; quarto e quinto fu diviso fra «Evincée» e «Liana G.» con 200 cor. ciascuno.

Premio Linz, cor. 1600, prova unica, 7 partenti. «Gladiator Medium» m. 2460, guidato da Facchinello, mantenne la testa dal principio alla fine vincendo fermato in 3'57" e tre quinti, 1.36.6, cor. 700; 2. «Metheor» m. 2480 Mignoni, in 4'00" e quattro quinti 1.37.1, cor. 400; 3. «Parigi» m. 2440, Bellacci, in 4'02", 1.39.2, cor. 250; 4. «Piove» m. 2440, cor 150; 5. «Our Pride» m. 2440, cor. 100; 6. «Pensiero», «Messalina» ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 81. Piazzati: 24, 28 e 54 per 20.

Premio Po, cor. 1800, prova unica, cinque partenti: «Siess E. U.» m. 2100, guidata da Ceserer, e «Leonino» m. 2100, Barbetta, lottarono fra loro per quasi due giri poi «Siess E. U.» passò alla testa e vinse facilmente in 3'21" e quattro quinti, 1.30.1, cor. 800; 2. «Leonino» in 3'24", 1.37.2, cor. 500; 3. «Messalina» m. 2130, Del Pio in 3'29 e tre quinti, 1.38.4, cor. 250; 4. «Pirro» m. 2115, Cisolto, in 3'29" e quattro quinti, 1.39.2, cor. 150; 5. «Our Pride», m. 2100, Colzi, in 3'30', cor. 100.

Totalizzatore: 20, 41, 83 e 208. Piazzati: 27 e 23 per 20.

★

Oggi si disputerà la quinta giornata della riunione con 12.700 cor. di premi, col seguente programma: Premio Monfalcone, cor. 1500, prova unica; premio Verona, cor. 1400, prova unica; Premio Marsiglia, cor. 2400, prova unica; Premio Tibisco, cor. 1800, vincere due prove; Premio Modena, cor. 1600, prova unica; Premio Madrid, cor. 3000, vincere due prove, e Premio Guardiella (corsa eventuale), corone 1000, prova unica.

Il programma per le singole corse sarà posto in vendita verso il mezzodì.

Per comodità del pubblico, oggi, all'ippodromo dalle 2.30, fino all'inizio della prima corsa saranno pagati i biglietti del totalizzatore non incassati delle corse di ieri.

Quartetto originale. Le furie di una... colomba. La signora Caterina Kasimir, proprietaria del «Buffet» al N. 21 di via del Coroneo, ha la propria abitazione al N. 13 di via Commerciale. Sabato, nel pomeriggio quando la sua prestaservizi Giovanna Sabodich, di 19 anni, lasciò il «Buffet» per recarsi in casa fu quanto mai sorpresa nel trovare la porta aperta. Entratavi sentì che da una stanza uscivano delle voci. Si appressò alla porta, e avvicinò l'occhio alla serratura; ma mentre credeva di scoprire dei ladri intenti al loro lavoro, fece ben altra constatazione. Nell'interno della stanza vi era una donna, in costume alquanto succinto, circondata da.... tre uomini in costume uguale.

La Sabobich riconobbe tosto nella donna certa Maria Spehar fu Michele, di 28 anni, da Plasko (Croazia) domestica disoccupata; degli uomini invece, non riconobbe alcuno.

Bussò allora alla porta, tentò di aprirla, ma inutilmente. La porta era chiusa dall'interno. Minacciò allora di andare a chiamare aiuto, e intimò ancora una volta alla Spehar di uscire immediatamente.

Fiato sprecato però, perchè i rinchiusi fecero orecchie da mercante. La Sabobich allora uscì di casa e si recò in cerca di una guardia. Ma quando le riuscì di trovarne una, e ritornò, lo strano quartetto aveva già preso il volo.

Non fu però difficile compito delle guardie quello di rintracciare la.... colomba. Costei fu arrestata e condotta alla presenza della Kosimiz; ma quando si sentì incolpare dei fatti suesposti, si accanì come una vipera; gridò, pestò i piedi, giurò di essere innocente e poi, afferrato un bicchiere da birra, fece per scagliarlo contro la Kasimir. La guardia però riuscì a far deviare il colpo; il bicchiere cadde a terra infrangendosi ma la Spehar approfittò della confusione per vibrare un pugno alla Kasimir stessa; nè contenta di ciò espresse contro di lei e contro la sua prestaservizi pericolose minacce, terminando con l'offendere anche la guardia di polizia.

Condotta al commissariato di via Luigi Ricci fu assunta a verbale e poi accompagnata in via Tigor.

Ladro? Ma che: cuor generoso! Ieri verso il mezzogiorno, una guardia che perlustrava nelle vicinanze dell'ippodromo di Montebello, fu avvicinata da un giovanotto il quale l'avvertì che in un prato poco discosto, due individui stavano visitando le saccocce ad un operaio che dormiva profondamente sul tappeto verde.

Il funzionario si recò prontamente sul luogo ma, nondimeno, vi giunse quando i due sconosciuti si erano già allontanati. Allora svegliò il dormiente, che è il muratore Riccardo Posega, abitante al N. 96 di Rozzol e lo invitò a dirgli se gli mancava qualche cosa. L'operaio si cacciò le mani nelle saccocce e quindi dichiarò che lo avevano derubato del portamonete contenente l'importo di 10 corone.

La guardia allora si mise in cerca dei due individui e, qualche ora più tardi, riuscì a rintracciarli: li colse mentre stavano bevendo la birra in una trattoria di Santa Maria Maddalena inferiore. I due colpevoli si qualificarono per gli operai Giovanni Valencich, di 23 anni, abitante al N. 600 di Rozzol e Giovanni Ghercich, di 24 anni, abitante in via Media.

Il primo fu trovato in possesso di un portamonete contenente 7 corone e 90 cent. Entrambi gli arrestati si protestarono innocenti ma, quando il derubato, che fu chiamato in ufficio, ebbe dichiarato che il suaccennato portamonete era il suo, il Valencich disse:

— Ma mi no lo go rubado. Go visto sul campo 'na clapa de zingani e, per paura che i lo derubassi, ghe go ciolto el tacuin.

Entrambi furono trattenuti.

E' morto ieri notte all'ospedale quel calderaio Martino Crissevich, di 38 anni, abitante in via del Belvedere N. 28, il quale ieri l'altro per dispiaceri famigliari aveva bevuto una forte dose d'acido fenico.

Incendi. Ieri mattina alle 10.20 si presentava all'appostamento principale dei vigili certa Santa Crovatto avvisando che al terzo piano della casa al N. 17 di via Vittorio Alfieri era scoppiato un incendio. Accorsero tosto quei vigili col carro, e con l'auto-treno di città al comando del tenente sig. Uxa. Fu rilevato che il fuoco, per cause sconosciute, si era appreso nel quartiere abitato dal capitano sig. Filippo Malasfin. Siccome nessuno si trovava nell'appartamento, si dovette abbattere la porta e i vigili riscontrarono che ardeva una cassetta di immondizie. Il piccolo fuoco in breve fu estinto.

★ Iersera alle nove una guardia di polizia telefonava all'appostamento principale dei vigili che un fuoco si era manifestato improvvisamente in un locale al pianterreno della casa al N. 27 di via della Madonnina adibito a rivendita di latte, oggetti di cartoleria e manifatture di proprietà della signora Linda Laurencich. Abbattuta la porta d'entrata, i vigili accorsi con l'auto-treno al comando del tenente sig. Uxa, constatarono che per cause ignote il fuoco si era appreso ad un banco di rivendita e si era propagato ad una scansia distruggendo una partita di «serpentine», alcune dozzine di calze e ad alcuni oggetti di maglierie, nonchè ad alcuni oggetti di cancelleria.

Con una parte dell'acqua contenuta nel serbatoio dell'auto-treno, il fuoco in pochi minuti fu spento. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 400 corone.

Gettato in Canale? Iersera veniva ripescato dal Canale, nei pressi del Ponterosso, un uomo che si trovava in acqua e si dibatteva furiosamente. Trasportato alla direzione di polizia, svenne. Poichè era in preda a un principio di asfissia, fu sottoposto alla respirazione artificiale. Quando intervenne un dottore della Guardia medica, stava molto meglio, percui si permise che venisse condotto a casa. E' certo Rodolfo Plasnischech, di 28 anni, macellaio, abitante in via Tiziano N. 9. Interrogato come diavolo fosse andato a finire in acqua, raccontò che, mentre rasentava il ciglio del Canale in compagnia d'un suo amico, era stato da questo urtato e gettato in mare. Si rifiutò, peraltro, di farne il nome, dicendo che lo avrebbe fatto domani. Dalle indagini fatte, però, risultò che il Plasnischech era solo. Che in seguito all'aver alzato il gomito, sia avvenuto un fenomeno di sdoppiamento?

Risse e ferimenti. Il muratore Angelo Boccolo di 37 anni, abitante in via delle Sette fontane 222 (Rozzol), ieri, in rissa, fu percosso in modo da riportare escoriazioni alla fronte e al naso.

Anna Costantini, di 16 anni, ieri in rissa con un altra giovane fu colpita al capo con un ombrello e riportò contusioni ed ematomi all'occhio sinistro.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Le percosse d'un visitatore. Stefania Cecot, di 23 anni, abitante in una casa in androna dell'Olio, fu ieri percossa da un suo visitatore e riportò contusioni al petto ed allo zigoma sinistro.

Ricorse all'Igea.

Atterrato da una vettura. Remigio Capellani, di 40 anni, abitante in via della Pietà, fu investito ed atterrato da una vettura e, nella caduta, riportò alcune escoriazioni alla faccia ed alla mano destra.

Ebbe le opportune cure all'Igea.

Morsicato da un cane. Pietro Cividino di 31 anni, abitante in via dei Capuano N. 8, fu ieri addentato da un cane da caccia ed ebbe a riportare una lussazione al femore destro.

Fu medicato all'Igea.

Piccolo furto. Ieri l'altro nel pomeriggio, il bracciante Bruno Mattioni, occupato presso la ditta Miazzi in generi alimentari, passava per la via Giosuè Carducci con un carretto a quattro ruote sul quale erano caricate, fra le altre merci, alcune formaggelle. Oltrepassato il caffè «Londra» sito nella medesima via si fermò un po' per riposare; constatò allora che dal carretto era stata rubata una formaggella del peso di 20 chili e del valore di 40 corone. Ogni ricerca riuscì inutile e il Mattioni, avvisati prima i suoi principali, si recò poi al commissariato di via Luigi Ricci, ove denunciò il furto.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Cesare Gorian, di 12 anni, abitante in via Malcanton n. 11, per escoriazioni alla mano sinistra; Francesca Cavassi, di 34 anni, abitante in via di Cresada n. 11, per una ferita alla mano destra; Pino Vallerich, di 2 anni e mezzo, abitante in via Felice Venezian n. 24, per una ferita all'anulare destro; Aldo Cagoi, di 2 anni, abitante in via del Ponte numero 6, per una ferita al capo.

Cadute. Maria Kraschmann, di 33 anni, casalina, abitante in via Ponzianino n. 9, iermattina scendendo dalle scale cadde e si fratturò la gamba sinistra. Chiamato un dottore della Guardia medica, dopo le prime cure la inviò all'ospedale ove essa fu accolta nella quarta divisione.

★ Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Rosa Patrona, di 27 anni, abitante in via dell'Olmo n. 17, con una contusione al cubito sinistro. Marcello Ausich, di 11 anni, abitante in via del Molino a vapore n. 4, con una ferita all'orecchio destro. Attilio Brun, di 23 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere n. 2, con una ferita alla scapola sinistra. Vittorio Tabulof, d'anni 35, fuochista, occupato sul piroscafo «Franc. Ferdinando», con escoriazioni al petto.

Notizie meteorologiche Alta marea: —.— ant. e 5.32 pom. —. Bassa marea: 8.22 ant. e —.— pom.

TEATRI.

Fenice. Il cattivo tempo ha favorito le due rappresentazioni festive di ieri. Tanto alla «Sonnambula» che si diede nel pomeriggio, quanto ai «Puritani», il pubblico accorse numerosissimo; tutte occupate le poltroncine e le gradinate. Nei «Puritani» la nostra concittadina sig.a Clara Rommel eb e confermato il successo della sera precedente e fu colmata d'applausi, specialmente dopo il «rondò» del secondo atto, che interpreta con arte finissima. La stretta del duetto «Suoni la tromba» fu replicata.

Questa sera «I Puritani».

Rossetti. La vecchia commedia di Feuillet «Il romanzo di un giovane povero» ebbe ancora virtù di far riempire il teatro.

Il pubblico fu largo d'applausi agli artisti. Specialmente il Ruggeri e la Tilda Teldi dopo la scena del quarto atto fra le rovine del castello, furono chiamati numerose volte al proscenio. Bene anche il Bonafini nella parte del vecchio Laroche, il Campa e gli altri.

Molto ammirati i costumi dell'epoca.

Stasera «L'amico delle donne» di A. Dumas figlio. Domani una novità: «Gli astri» (Les flambeaux») di Eurico Bataille.

Quanto prima serata d'onore di Ruggero Ruggeri con la bella commedia di Lavedan: «Il marchese di Priola».

Teatro minimo. Ieri a tutte le rappresentazioni pubblico numeroso ed applausi a tutti gli esecutori.

Oggi nel pomeriggio «La morosa del barba» di A. Brunorini; di sera «Mari ridemo la putela» di A. Morosini. Domani serata in onore di Vittorio Bratti col programma già annunciato.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro Popolare. Ore 8.15. „L'amico delle donne", di A. Dumas (figlio).

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8.15. „I Puritani" del m.o Vincenzo Bellini.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Illiria», della ditta D. Tripcovich, di Trieste, che si era incagliato presso Lesina e che poi fu disincagliato dai piroscafi di salvataggio «Belrorie» e Cyclops» scortato da questi è arrivato ieri nel nostro porto.

Dopo scaricata la rimanenza del carico l'«Illiria», entrerà nel dock per essere visitato e quindi riparato

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Nippon» cap. E. Tarabocchia da Pola, «Adelsberg» cap. E. Grimme da S. Maura e scali con 41 pass., «Linz» cap. E. Giaia da Fiume, «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 165 passeggeri.

Il piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. R. Ravasini con 74 pass., «Tebe» cap. L. Marincovich da Sebenico, «Carlo» cap. F. Sindich da Tripoli (Libia) e Catania, «Illiria» cap. E. Bego da Lesina, «Belrorie» cap. G. Tomich da Lesina, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Lesina, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Oceania» cap. A. Diminak da Nuova York e Patrasso con 178 pass., «Vitez D» cap. G. Cheneznich da Spalato, «Iadran» cap. A. Panfili da Metcovich, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Bari e scali della Dalmazia con 70 pass., «Villa D» cap. M. Luksich da Gravosa.

Il piroscafo italiano «Bosnia» cap. M. Lakasa da Venezia con 620 passeggeri

Partirono i piroscafi del Lloyd «Tirolo» per la linea greco-orientale e Batum, «Maria Teresa» per la Soria.

I piroscafi a.-u. »Venezia» e «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. gen. A. «Francesco «Musner» proseguì ieri da Costantinopoli per Odessa, «Edoardo Musil» carica a Cardiff per la Plata, «Arc. Stefano» partì il 9 da Rotterdam per Miramichi, «Chlumecky» scarica a Napoli, «Princ. Cristiana» carica a Methil per Trieste, «Quarnero» partì l'8 da Porto Said per Colombo», «Clara Camus» arrivò il 10 a Fiume, «Caterina Gerolimich» in viaggio da Norfolk per Orano e Pola, «Atlantico» in viaggio da Buenos-Aires per Marsiglia, «Baltico» in viaggio da Rangoon per Trieste.

Elisabetta Jencich

dopo lungo soffrire si spense serenamente quest'oggi.

TRIESTE, 11 Maggio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

VALENTINO IEUSCHEK

OSTE

dopo lunga e penosa malattia spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Eugenia**, i figli **Pietro, Carlo, Giuseppe, Stefania** mar. **Bunz** e **Valentina**, il genero e le sorelle, anche a nome degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 12 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 20 di Via del Belvedere.

TRIESTE, 11 Maggio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Un grazie profondamente sentito, porgono, commosse, le sottoscritte a tutti quei buoni che in tanti modi mostrarono di condividere il loro dolore e vollero tributare omaggio di stima e di compianto alla memoria del loro indimenticabile e amato

CAPO

TRIESTE. 11 Maggio 1913.

Famiglie **Maitich, Penso, Ljons.**

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse porgono sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amatissimo

GIUSEPPE

Sentono poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento alla Spett. *Direzione della Fabbrica Linoleum* nonchè agli operai per la viva parte presa al loro lutto.

Famiglie

Mussich-Polacco-Germek-Contento.

Il perdono condizionato

nella riforma della legislazione penale

Abbiamo tempo fa brevemente accennato all'istituzione del perdono condizionato accolta nel progetto di riforma del codice penale austriaco. Non sarà ora inopportuno vedere quali modificazioni la nuova legge stabilisca per le conseguenze legali derivanti dalla condanna per crimine.

Secondo il codice vigente la cerchia di queste conseguenze legali è determinata dal § 26 C. p. in modo alquanto indeterminato. Non tutti infatti coloro che, secondo la legge attuale, si sono resi colpevoli d'un delitto, meritano tale diminuzione nella loro posizione giuridica. D'altro canto la perdita d'ogni impiego o servizio pubblico, della pensione, delle provvigioni di educazione od altri emolumenti che sieno fondati nei regolamenti sulle pensioni, dei sussidi di grazia ecc., colpisce in molti casi direttamente non il solo colpevole ma la sua famiglia, ed al colpevole stesso poi sottrae l'equivalente per servizi già prestati, poichè, com'è noto, gli emolumenti d'attività sono diminuiti appunto in vista alla futura pensione.

Il numerò dei casi nei quali subentrano le conseguenze legali è per ciò molto limitato dal nuovo progetto legale. La perdita dei diritti civili e politici subentra di diritto solo in caso di condanna a morte od al carcere in vita; altrimenti solo nel caso che la pena superi i 6 mesi d'arresto e il giudice nel caso concreto trovi che l'accusato abbia agito con speciale crudeltà. Nel primo caso la perdita dei diritti civili e politici dura 10 anni, nel secondo caso la sua durata verrà stabilita dal giudice tra i due limiti di 2 e 5 anni dopo scontata la pena.

Oltre a queste norme generali, il nuovo progetto stabilisce anche norme particolari da applicarsi nei singoli crimini. Così p. e.: il giudice potrà stabilire la perdita dei diritti civili e politici per una persona condannata a più che 6 mesi di carcere per un'azione contro il nesso e la sicurezza dello Stato, ed escludere dal diritto attivo e passivo di voto chi si sia reso colpevole di un delitto elettorale.

Finalmente per alcuni delitti, che dall'opinione pubblica sono ritenuti in particolar modo ignominiosi, la perdita dei diritti civili e politici è comminata, quale conseguenza facoltativa, anche nei casi dove lo pena non sia superiore ai 6 mesi. Questi delitti sono: ruffianesimo, favoreggiamento della prostituzione, tratta delle schiave bianche e usura.

Nei delitti giovanili è per principio esclusa la perdita dei diritti civili e politici.

Quanti sposano a Trieste

Una crisi e un curioso rimedio americano.

La statistica della nuzialità a Trieste, nel 1912 non ha migliorato gran che di fronte a quello dell'anno precedente. Si era avuta nel 1911 la percentuale più bassa del decennio (15.3); quella del 1912 è di poco migliorata (15.6). Ciò indica che la depressione economica continua e si fa sentire nelle relazioni sociali fino ad influire sugli slanci ciechi del sentimento. Trieste, che pareva la terra promessa del matrimonio, così da presentare nelle sue statistiche percentuali ben superiori alla media generale (secondo il Bodio del 16.0%), ha veduto progressivamente discendere i suoi matrimoni dal 18.5 nel 1901, al 17.3 nel 1902, per mantenersi ad una media superiore al 17% fino al 1909, allorchè precipitò a 16.2%, per discendere ancora al 15.3 nel 1911, risalendo a 15.6 nel 1912. E' vero che le percentuali sono calcolate sulla popolazione totale, la quale deve il suo aumento non soltanto allo sviluppo vegetativo, ma in gran parte all'aumento sociale, dato nella sua grande maggioranza da adulti già accasati. Però anche dalle cifre assolute si può rilevare che i matrimoni a Trieste non tendono a crescere in corrispondenza all'aumento della città anche tenendo conto del solo sviluppo vegetativo. Difatti, i matrimoni celebrati a Trieste nel decennio furono i seguenti:

1903	1643 matrimoni	(17.8)
1904	1620 »	(17.3)
1905	1653 »	(17.3)
1906	1781 »	(18.3)
1907	1827 »	(17.7)
1908	1846 »	(17.5)
1909	1773 »	(16.2)
1910	1860 »	(16.8)
1911	1753 »	(15.3)
1912	1827 »	(15.6)

Convien dunque riconoscere che il matrimonio non esercita più il fascino che esercitava in passato; nè vogliamo ripetere quanto altre volte abbiamo detto sulle cause di questa diminuita attrattiva dell'unione indissolubile. Avranno peso sulla bilancia il mutato spirito dei tempi, la modificata morale sociale, la indifferenza in materia religiosa, la libertà del costume; certo è che tutte queste cause congiunte al disagio economico rendono i giovani meno proclivi a sobbarcarsi il peso ignoto d'una famiglia.

Tuttavia convien aggiungere che la crisi del matrimonio non è un fenomeno locale: anche altre città, anche altri paesi se ne lamentano, per le ripercussioni sociali ed economiche che ne risultano; tanto che in alcuni paesi s'è pensato ai rimedi: alla creazione di doti per ragazze povere, allo sgravio d'imposte per le famiglie che hanno più di tre figliuoli, alla tassa sul celibato, perfino alla «lotteria del matrimonio»! Nello Stato di Nuova Jersey, vista la diminuzione dei matrimoni (ed anche delle nascite), si è pensato a creare la lotteria del matrimonio, a quanto sembra obbligatoria. E' vero che nella Nuova Jersey c'è, per temperare o correggere le sorprese del matrimonio, l'istituto del divorzio, ma nondimeno... Il piano della lotteria matrimoniale, per superare la crisi della nuzialità nella Nuova Jersey è il seguente:

Tutte le ragazze superiori ai 25 anni e tutti i celibi superiori ai 30 anni, che godano buona salute, saranno obbligati di presentarsi ogni anno dinanzi al sindaco del rispettivo Comune, alla data da lui fissato. I nomi delle une e degli altri saranno inscritti in schede deposte in urne separate. Un impiegato municipale estrarrà quindi a sorte un nome mascolino ed uno femminile, e questa operazione sarà continuata finchè ciascun celibe sarà stato provveduto d'una scheda col nome della ragazza destinatagli dal caso. Tutte queste coppie saranno unite subito in matrimonio dal sindaco presente alla operazione... Sistema da caserma, come si capisce. Però il rimedio contro le sorprese della sorte ci sarà, ma dopo un triennio. Se entro tre anni, dice il progetto di legge americano, i congiunti non avranno avuto figlioli, sarà pronunciato il divorzio e gli sposi disgiunti dovranno ritentare miglior sorte nella ventura estrazione.

Ed ecco come si verifica - in America - il detto popolare che «il matrimonio è una lotteria».

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

L'invalidità del matrimonio di un suddito austriaco di religione cattolica contratto in un paese con matrimonio civile obbligatorio dinanzi a quel parroco. La Corte suprema di Vienna, con decisione del 11/III/1913 Rv I 143/13, riformando due sentenze conformi delle istanze inferiori, ha sancito la sudedtta massima, la quale accentua la supremazia dello Stato di fronte alla chiesa e riconosce l'esclusivo dominio delle leggi italiane su atti assunti nel Regno. La fattispecie è la seguente: il convenuto persuase l'attrice di accompagnarlo in Francia, ove la avrebbe sposata. Quindi entrambi si recarono dal Tirolo, ove fin allora, essendo sudditi austriaci e cattolici, erano vissuti, a Nizza, nella quale città si domiciliarono. Non potendo ottenere la stipulazione delle nozze dall'autorità ecclesiastica di Nizza, gli sposi si portarono dinanzi al parroco di Ventimiglia (Regno d'Italia) il quale li congiunse in matrimonio. Abbandonata dal convenuto, l'attrice si rivolse al console austriaco di Nizza, dal quale seppe che il suo matrimonio era nullo, per cui chiese al Tribunale di Vienna a mezzo dell'avv. Napoleone Prister, assegnatole d'ufficio, l'annulamento di quel matrimonio.

La decisione suprema parte dalla premessa, che vada applicato, nel caso concreto, il diritto matrimoniale di quello Stato in cui il matrimonio venne concluso. Chi quindi in uno Stato in cui vige il matrimonio civile obbligatorio, si sposa dianzi alla sola Autorità ecclesiastica, non può richiamarsi al fatto che questa forma di matrimonio sarebbe stata, se conchiusa in Austria, perfettamente valida. In Austria, i parroci fungono da funzionari statali congiungendo in matrimonio i cittadini, nel mentre negli altri Stati retti a matrimonio civile manca loro questa qualità. Con questa decisione la Corte Suprema abbandonò la sua giudicatura fin quì costante, che basti per un matrimonio conchiuso all'estero da due sudditi austriaci l'osservanza delle forme del Diritto matrimoniale austriaco, cioè la dichiarazione del proprio consentimento dinanzi al parroco ed a due testimoni.

★

Quando cominciano gli effetti legali di una società in nome collettivo? La Suprema Corte di giustizia ha espresso la massima (R V 741/13), che la capacità processuale e di stare in giudizio come parte di una società commerciale aperta, comincia dall'epoca in cui la società ha dato principio ai propri affari e non dipende dall'iscrizione nel registro di commercio.

★

Anche la moglie può essere impetita per la pigione in dipendenza di un contratto di locazione e conduzione stipulato dal solo marito. Un proprietario di case aveva prodotto petizione per pagamento di pigioni arretrate non solo contro il rispettivo inquilino, ma anche contro la moglie dello stesso. Il competente giudizio distrettuale fece luogo alla petizione osservando che se anche è vero che soltanto il primo convenuto ha stipulato il contratto di pigione in nome proprio, pure la coimpetita è acceduta a questo contratto coll'avere essa pure fatto uso dell'abitazione. Anche il Tribunale d'Appello confermò questa decisione e la Suprema Corte respinse la revisione prodotta. - Si rileva nella motivazione. - E' vero che a sensi del disposto del § 1238, Cod. civ. il marito, quale legittimo rappresentante della moglie, non è autorizzato a stipulare un contratto di locazione-conduzione ad essa personalmente riservato, ma egli può senz'altro procedere alla stipulazione di un contratto di conduzione relativo all'abitazione che ha da essere occupata tanto da lui che dalla moglie. La circostanza quindi, che nel caso concreto il marito ha preso a pigione l'abitazione in parola in nome proprio e quale rappresentante legale della propria moglie, non basta per fondare l'eccezione della mancanza di legittimazione passiva alla petizione da parte della coimpetita moglie, tanto più che non è stato asserito e tanto meno provato, che essa moglie si è opposta al contratto suddetto. E' fuori di dubbio, che entrambi i convenuti rispondono ugualmente per il pagamento dell'importo concernente le pigioni arretrate.

L'applicazione della nuova legge militare e le autorità giudiziarie. Un ordinanza dell'i. r. ministero della giustizia testè pubblicata sulla cooperazione delle autorità giudiziarie all'attuazione della nuova legge militare contiene alcune norme che mettono fuori di vigore quelle del 27 settembre 1889.

I tribunali e le case di pena - dice la nuova ordinanza - manderanno ogni anno, non più tardi del 30 dicembre, alle autorità politiche del loro distretto giudiziario un elenco dei maschi che al 20 novembre si trovano in carcere e che appartengono alla classe d'età della prossima leva.

Da questi elenchi dovrà risultare il nome e cognome del detenuto, il suo luogo di nascita, di pertinenza e di stabile domicilio, la religione, lo stato di famiglia (celibe, vedovo, sposato con o senza figli), la sua cultura e la sua professione, il nome e il cognome della madre e del padre, ed infine se il detenuto conosca musica e sappia telegrafare.

L'età di leva comincia, com'è noto, col 1. gennaio dell'anno solare, nel quale l'obbligato al servizio militare compie il ventunesimo anno e finisce il 31 dicembre di quell'anno, nel quale compie i 23 anni. Gli obbligati alla leva, nati nello stesso anno solare, formano una classe d'età; le singole classi d'età poi si distinguono in I, II e III a seconda dell'anno di nascita degli obbligati alla leva, da cui sono composte. Ogni anno sono soggette all'obbligo di leva tre classi.

I tribunali devono anche inviare ogni anno, entro il 15 gennaio, alle autorità politiche del loro distretto giudiziario un elenco di tutti i maschi dai 14 ai 22 anni inclusivi, che per malattia mentale stiano sotto curatela o ne siano usciti l'anno precedente o per i quali la malattia mentale sia legalmente provata.

L'elenco, oltre i dati personali, deve contenere il genere di malattia mentale e deve essere rinnovato ogni anno.

Il giudizio deve pure comunicare all'autorità politica del suo distretto la desistenza o rispettivamente la sentenza di assoluzione pronunciata in confronto ad una persona che durante il periodo nel quale venne tenuta la leva principale sia stato in arresto preventivo o inquisizionale.

Gli atti di un processo per lesione della legge militare dovranno - dopo la chiusura del processo - esser passati all'autorità politica. Le multe derivanti da contravvenzioni alla legge militare appartengono al fondo militare.

Reclami del pubblico. «Le galline tutte mate per la perdita del gallo!» bella canzonetta triestina, come io ti adoro! - quante volte penso a te e mi vien freddo all'idea che purtroppo non tutte le galline sono vedove o zitelle e che anzi un gran numero ne esiste che hanno il loro compagno in perfetta salute e di ottimo umore. Un vero paradiso dei galli deve poi trovarsi al principio di via Fabio Severo e più esattamente entro il recinto della caserma grande e, se devo giudicare dalla forza dei loro polmoni, devono essere tutti giovani ed in ottima salute. Io che abito nella soprastante via di Romagna ne so qualche cosa, e posso assicurare che mai mi sono augurato di cuore lo sterminio dei galli, come da quando sono venuto ad abitare in questa via. Di giorno, di notte è un cantare che grida vendetta, che rompe i timpani, che ti sveglia alle 2, alle 3 di notte, che non ti da tregua! Sono molti! sono legioni! non si contano più! Ho sopportato e sopporto con rassegnazione questo supplizio; ma penso con terrore all'avvenire. Che cosa sarà di noi quando più avanti il caldo si farà sentire e non sarà più possibile di chiudere ermeticamente le finestre senza pericolo di asfissiarsi? Chi potrà resistere a quella notturna sveglia permanente? Che sia proprio necessario che in tutta prossimità dell'abitato sia tenuto un allevamento di pollame su così vasta scala da disturbare la quiete dei pacifici cittadini i quali avrebbero pur diritto di poter riposare almeno la notte?!»

★ «Al Cacciatore» - Là tra i folti querceti, in fra l'alloro - Tra gli ubertosi clivi e l'erba aprica, - Tu non trovi a pagarla, a peso d'oro, - La faccia rosea d'una guardia amica!

Ma che s'aspetta? Che nei dì futuri - Si senta qualche fatto a sensazione? - Qualche delitto, qualche grassazione - Per render quei boschetti più securi?

Forse si vuol che un giorno a reclamare - Scenda Rossetti giù dal piedestallo? - E' vero che in compenso, a perlustrare, - In mezzo al Corso stan l'armi a cavallo!»

★ In tutte le città del mondo civile, ove circolano vetture automobili è vietato agli «chauffeurs», a scanso di multa, di percorrere le vie collo scarico aperto (scappamento libero) a motivo del molestissimo quanto inutile rumore che ne consegue. Anche da noi vige una tale disposizione della polizia, ma da un canto gli «chauffeurs» non temono di contravvenire a tale obbligo, dall'altro le guardie che dovrebbero vigilare a che ciò non avvenga o ignorano tale loro dovere o chiudono uno o magari tutti due gli occhi e rispettivamente gli orecchi. Ma chi non può chiudere nè occhi nè orecchie sono i poveri abitanti di certe vie e principalmente quelli di via Carducci ai quali è tolto il sonno notturno dalle «stamburate» dei tassametri ivi stazionanti.»

★ «Sin da quando furono tolti dal «Corso» e dalla Piazza della Borsa i vecchi fanali a gas, quindi da quindici anni, fanno mostra orribile di sè, dinanzi i due ingressi principali dello stabile «Il Tergesteo» due fanali, i quali si trovano per il quindicenne stato di abbandono, nelle condizioni più indecenti. Si domada a cih incombe veramente la manutenzione di quei due fanali resi oramai del tutto inutili? All'Officina del gas? No, perchè gli avrebbe fatti togliere come tutti gli altri. Allora alla Società proprietaria dello stabile o all'Associazione dei commercianti. Ciò è poco probabile perchè questa non è che un'inquilina della Società del «Tergesteo». Se la manutenzione incombe a questa ed essa non se ne cura, sarebbe compito dell'Ufficio tecnico municipale di richiamarla al suo dovere togliendo lo sconcio, o meglio, visto che i quattro fanali non servono a nulla, più pratico sarebbe di decretarne la morte ingloriosa, assai preferibile ad una vita tra la polvere e le ragnatele accumulate da tre lustri».

Corrispondenza aperta. *Triestin.* Nabresina (l'antica Aurisina) deve il suo nome - così scrive il Kandler - all'abbondanza dei suoi prodotti. Nei tempi andati Aurisina era infatti in condizioni ben differenti dalle odierne, ricca di ogni ben di Dio: l'olio, il vino, i boschi, i pascoli, le lane, il grano, i marmi. Una regione veramente «aurea», come la chiamarono i latini, favorita anche dalla vicinanza della strada romana che conduceva a Duino. — *L. S. Pola.* La frase: «Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barbarini» di Pasquino si riferisce ad Urbano VIII (Maffeo Barberini) che tolse il bronzo onde erano rivestite le travi del portico del Panteon per farne cannoni (chi dice più di ottanta, chi centodieci), e le quattro colonne e il baldacchino dell'altar maggior in S. Pietro. Il fatto è narrato anche dai contemporanei. — *Interessato.* Nulla osta a che i mobili oppignorati in seguito a proposta di un creditore vengano poi oppignorati a realizzazione di crediti di altri creditori. Della preesistenza del pegno però l'esecutore fa annotazione nel protocollo d'oppignoramente perciò, seguita la vendita, i creditori saranno soddisfatti per ordine d'inscrizione, esclusi sottinteso i crediti privilegiati (fisco ecc). — *Sandro e Berta.* Trieste-Firenze via Cervignano, diretto II classe, Lire 36.95. — *Ex-lottatore.* Non sappiamo nulla di quei campionati femminili di lotta perchè non ce ne occupiamo. Si tratta non d'altro che di numeri speciali nei teatri di varietà. — *Silvio.* Il più grande piroscafo del mondo che tenga attualmente il mare è l'«Imperator» di 54.000 tonnellate di registro. Ora però si sta costruendo in Inghilterra un piroscafo di dimensioni ancora maggiori. Guardi la rubrica «Marina e navigazione» nel «Piccolo della sera» del 5 corrente. — *Laura.* No, le mogli dei commissari dell'A. A. non sono ammesse a viaggiare a bordo con i rispettivi mariti. — *Postelegrafico.* Il giornale cui Ella allude è la «Postbeamten Zeitung» che esce a Vienna una volta al mese. — *Udinese.* Secondo l'ultimo censimento la popolazione della provincia di Udine è di 628.566 abitanti. — *Semlino.* Tutti tre i figli sono obbligati a provvedere ai bisogni della propria madre nei limiti della loro potenzialità economica. Non c'entra affatto la considerazione delle eventuali preferenze eventualmente avute in precedenza dalla madre per uno dei figli. — *Gigia e Maria curiose.* 1) Il primo maggio è la festa dei lavoratori. 2) Sapone e pulizia. 3) Nulla vieta che loro offrano quel dono alla maestra. — *Eho.* Sono versi.... per modo di dire. — *Salso.* Alla Sua età è meglio, molto meglio pensare ai compiti di scuola. — *Lettore assiduo.* Riteniamo senz'altro di sì. — *Portalettere.* No non esiste nessuna disposizione legale in proposito. — *Giurati turchi.* Naturalmente il giudice nel decidere sulla responsabilità dell'imputato deve tener conto del parere dei periti psichiatri. — *Elsa.* 1) Un giovane che per esprimere il suo amore ad una signorina premette tutti quei preamboli è certamente molto adatto a fare prefazioni di libri e ad annoiare la gente. Se anche Lei è dilettante di prefazioni non potremmo dire altro se non che «Dio li fa e poi li accompagna». 2) Si rivolga ad un parrucchiere. — *Anonimo.* Per poter percepire la Sua pensione dimorando all'estero, Ella deve notificare il cambiamento di dimora al dicastero al quale apparteneva. — *Ellade.* Il ministero del culto e dell'istruzione. — *Messinese.* Santa Maria dell'Alemanna o dei Cavalieri Teutonici era uno dei più insigni monumenti dell'epoca Sveva, costruita dai Cavalieri del Sacro Militare Ordine Teutonico, che in Messima avevano fondato un priorato. La sua fondazione, come rilevasi da un rescritto dello stesso imperatore, rimontava non al 1220 come dice il P. Sampieri, ma all'anno 1197 regnando l'imperatore Arrigo VI. Federico II accordò all'Ordine molte rendite e privilegi. Nel 1612 un fulmine la distrusse quasi per intero; ristaurata nel 1630, fu molto danneggiata dal terremoto del 1783. La sua pianta era basilicale, a tre navate separate da robusti pilastri con tre absidi semicircolari. — *Studioso.* In passato i leoni erano molto più diffusi che non attualmente, essendo ora stati quasi totalmente scacciati dai paesi molto popolati. Al tempo dei Romani si trovavano non solo in tutta l'Africa e nell'Asia meridionale, ma ancora in Grecia e in Macedonia, d'onde sono stati totalmente scacciati da più di 500 anni. Il leone di Barberia viveva prima in tutto il nord-est dell'Africa e si trovava in Egitto così frequente come in Tunisi, a Fez e nel Marocco. I progressi della popolazione e dello incivilimento lo respinsero sempre più, ed ora non si trova più nè nella valle inferiore del Nilo, nè sulle coste meridionali del Mediterraneo Tuttavia oggi è ancora abbastanza comune in Algeri e nel Marocco, e in Tunisi e nell'oasi di Fessan fa almeno frequenti apparizioni. — *Ciclista O. S.* Klagenfurt-Villaco chilometri 39.5. Veldes-Wocheimer Feistritz chilometri 19.0. — *Fischer.* La settimana d'aviazione di Trieste, durante la quale l'aviatore Fischer fece a Zaule dei voli con passeggeri cominciò il 30 luglio 1911 e durò.... due settimane.

Ogni giorno una. Il cocchiere di un ricco titolato comperò un carro di fieno e stava facendolo scaricare, quando arrivò il suo padrone, il quale gli disse:

— Questo fieno non vale nulla, perchè è mischiato.

— Scusi, signore; ma i cavalli lo mangiano volentieri.

— Sarà benissimo, ma vi ripeto che non vale nulla.

— Allora - replicò il cocchiere, punto sul vivo - convien dire che il signor conte s'intende di fieno meglio dei cavalli.

PAROLA DECRESCENTE.

Con sette, appartengono alla Francia.
Con sei, mia lettrice gentile,
Il diminutivo son io
D'un nome maschile.
Con cinque, son pesce eccellente;
Con quattro poi, difficilmente,
Se innanzi non hai la tastiera
Mi puoi ritrovar.

Spiegazione del giuoco precedente:
MISERO.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Cure ipnotiche rigeneratrici per NERVOSI ed ALCOOLISTI. Dott. STEINER, Farneto 7.

RODOLFO SCHULTZE DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Nicolò Cosciancich
Tec. dentista conc.
Riceve alle ore: 9-1 e 3-7
— in —
Via Nuova 15. II
Telefono 25-93

Hôtel „Karawankenhof" Unterbergen
stazione del treno celere: Weiselsdorf.
Parchi, piazzale per tennis, garage per automobili, bagno per nuoto.
Pensione completa da Cor. 8.50 in più.
Fino al 15 luglio 10 per cento di ribasso.
Prospetti invia il proprietario
GIOV. OBLASSER

Nelle affezioni polmonari - la - **Emulsione Godina**
dimostra la sua eccellente efficacia curativa. Ne può far fede la seguente attestazione:
Signori R. & G. Godina - Trieste
Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l'eccellente Emulsione Godina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.
Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima
Elisa Schuler
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37
TROVASI in tutte le farmacie.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

I più graditi regali per la **CRESIMA**
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

IMPIANTI **LUCE ELETTRICA**

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.
Sezione libretti di risparmio.
Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

APPROFITTATE DELL'OCCASIONE
di acquistare
MOBILI
a prezzi straordinariamente bassi
in Via Caserma 4
Orario di vendita: dalle 9—1 e dalle 3—7 pom.

Il vostro bimbo ride
quando sta bene, usate quindi per la cura della pelle l'unguento per bambini «Babymira-Crême» che è quanto vi ha di migliore su questo campo, raccomandata da molti medici e levatrici. Calma istantaneamente i dolori e guarisce la pelle arrossata, bagnata, ruvida e screpolata, le eruzioni cutanee e l'eczema. Anche persone adulte usano con ottimo risultato questa crema contro le eruzioni cutanee, contro le screpolature della pelle, le mani ruvide e il sudore ai piedi. Attenzione che ogni scatola porti il nome di «Babymira-Crême» e si respingano imitazioni. Si trova in tutte le farmacie, in scatole da 60 cent., oppure direttamente dall'unico produttore H. BRODJOVIN, farmacia «Zum Zrini», Zagabria.

PIANOFORTI e PIANOLE

Mazzino Cozzi

Trieste, Via S. Lazzaro 16.

NEIGE DE FLEURS

Crema per la faccia e per le mani

preparata con nuovo processo, su base scientifica.

IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.

Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60

Vendesi ovunque!

AFRANA Le migliori

Macchine da cucire

a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi nel grande deposito

G. Mürer

Trieste, via Chiozza N. 18.

Novità assoluta!

Macchina da cucire COURIER

francese, la più fina ed a più buon prezzo.

ACCORDANSI PAGAMENTI RATEALI.

Tutte le riparazioni vengono eseguite prontamente con garanzia a prezzi miti.

CRESIMA!

EMPORIO OGGETTI PER REGALI!

LEONE FANO, OREFICE

(Nuovi portici) Passo San Giovanni N. 1 - Filiali a Parenzo e Grado.

Catena e orologio d'oro doppia cassa, per ragazzi.	da Cor.	70 in più
Catena d'oro e orologio d'argento, doppia cassa, per ragazzi	»	34 »
Catena doppio petto e orologio d'oro, doppia cassa, per ragazzi	»	76 »
Catena doppio petto oro e orologio arg. tula, doppia cassa, per rag.	»	48 »
Catena e orologio argento, doppia cassa, per ragazzi	»	15 »
Collier con ciondolo d'oro, per bambine	»	12 »
Catena lunga con ciondolo d'oro, per bambine	»	26 »
Catena lunga e orologio doppia cassa d'oro, per bambine	»	50 »
Catena lunga e orologio cassa semplice d'oro, per bambine	»	44 »
Catena lunga oro e orologio cassa doppia arg., per bambine	»	35 »
Braccialetti d'oro, per bambino	»	14 »
Orecchini terrazzo con diamanti legati in oro	»	25 »

Ricco assortimento **Orecchini, Pedantif, Anelli, Diamanti, Brillanti, Argenteria** ecc. a prezzi convenienti. - Si compera oro, argento e gioie, pagando il massimo prezzo.

SI PUÒ ISPEZIONARE LA MERCE SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO.

NB. Tutti gli oggetti sono bollati dall' I. R. Ufficio di Garanzia.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

20 Sezioni

VIENNA 1913

83 Edifici

Maggio-Ottobre

CALIFIG

Originale "Sciroppo di Fichi della California."

PURGANTE ideale per adulti e per bambini.

Altamente approvato dai medici perchè un prodotto vegetale naturale puro, di efficacia blanda e sicura che per essere assolutamente innocuo e di delizioso sapore viene raccomandato caldamente specialmente alle persone sensibili o indebolite da una malattia, in qualsiasi età.

Vendesi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2.—, bottiglia grande Cor. 3.—

Grande vendita réclame!

Biciclette nuove Cor. 76

con un anno di garanzia.

Le biciclette „RATIONAL" e „TRIUMPH" da corsa e da turismo, sono insuperabili per eleganza, rigidità, leggerezza e sono fabbricate con materiale di prim'ordine.

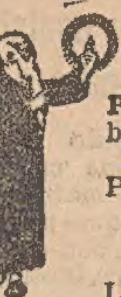
Macchine da cucire, nuove

Corone 48.

Accessori per Biciclette.

a prezzi bassissimi, qualità di prim'ordine. — Pneumatici Cor. 2.80, coperture Cor. 4.20, coperture da montagna Cor. 5.30. — Si assumono riparazioni di biciclette e motociclette, macchine da cucire. Lavoro coscienzioso, prezzi modici. Servizio serio e accurato. Chiedere l'invio gratuito del prezzo corrente N. 15 con prezzi di favore.

Alois Wuffe, Vienna VII distretto, Zieglergasse 7.



CURA PRIMAVERILE

Preferite sempre lo **SCIROPPO DI S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. Depurativo vegetale d'alta potenza.

Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.

Corone 2.— la bottiglietta (per spediz. Cent. 30).

Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino, GENOVA.** - (Opuscoli gratis).

OGGI SINO LE 12 ORE

si possono comperare i Biglietti Stato a cor. 4 presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6, e giovedì si guagneranno Duecentomila corone

MARCA SALAMANDER

PREZZO UNICO per Signore e Signori:

Marca Salamander Cor. 16.50

Esecuzione di lusso Cor. 20.50

Marca speciale Cor. 12.50

Salamander

Fabbrica Calzature Società a g. l.

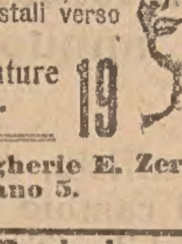
Filiale a Trieste: Piazza della Borsa 11

Telefono 3-71

Le Calzature Salamander per signore e signori sono insuperabili per eleganza e durat-

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.



19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19

VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.

ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,

nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Produzione annua piu di 2000 locomobili.

Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

HEINRICH LANZ MANNHEIM

Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.

Ufficio VIENNA VIII Landongasse 9 Telefono 18881 b.

Locomobili a vapore surriscaldato

con distributore a valvole »Sistema Lentz«.

Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.

Ai signori Ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

L'Amministrazione del Giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE-Bilancista con primarie referenze, disponendo qualche ora libera, offresi. Offerte «Floramye» Piccolo. 329 C

IMPIEGATO ventenne, perfetto corrispondente serbo-croato, sufficiente italiano, tenitura libri, offresi. Offerte «Croato 799» Piccolo. 799 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto cercasi prontamente per una fabbrica nella Moravia. Offerte sono da rivolgersi in lingua tedesca sub «Ceskoslovanska Obchodnicka Beseda» Trieste, via Miramare 17. 961 D

GIOVANE perfetto corrispondente nelle lingue bulgara o serbo-croata, possibilmente anche francese, con conoscenza della tenitura dei libri, troverebbe collocamento per il p. v. luglio. Offerte con pretese posta centrale «Cassetta 322». 10069 D

PORTINAI solo marito, moglie, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 447 D

RAPPRESENTANTI ogni luogo Provincia, cerca primissima Società assicurazioni vita. Scrivere «Guadagno» Piccolo. 10794 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmsetrasse 9. 87739 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, splendida, sul davanti affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo. 948 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto, volendo vitto affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 10808 E

CAMERA ammobiliata, comodità cucina; altra vuota, uso scrittoio, lavoratorio, eventualmente due attigue. Nuova 47. 10737 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, con due letti. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12905 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo salotto, eventualmente vitto affittasi. Farneto 36, II, destra. 10764 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico affittasi. Tiziano 4 primo, porta 5. 999 E

STANZA ammobiliata a distinto serio signore, affitterebbe persona distinta, seria. Pregasi non disturbare, non possedendo qualità richieste. Via Gatteri 46, III, sinistra. 773 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, Zterzo. 405 G

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 10214» Piccolo. 10214 G

DRAMMATICA pronuncia per cantanti; lezioni di recitazione per giovanetti e adulti. Giuseppina Brill, Gatteri 11, IV. 797 G

DIECI corone mensili, due lezioni settimanali, venti corone giornalmente oppure seralmente, lezione contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, bancaria, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Successo garantito in ventiquattro lezioni. Rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve alle principali ditte. Studio Cernè, Stadion 11. 513 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9976 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Caserma 17, dal portiere. 456 L

APPARTAMENTI da sei camere in giù affittansi per agosto. Distinte gratis. - Rivolgersi via S. Michele 13. 11343 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi via S. Michele 13. 11342 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina, e camera, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare, affittansi prontamente. Informazioni ZJonta 5. 586 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Via Vasari 4, I p. Rivolgersi amministrazione Parini 9. 10706 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni tre stanze, cameretta, cucina, un salone due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9979 L

APPARTAMENTI casa nuova 2-3 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittansi corone 560-760. Rivolgersi Corso 15, II. 10541 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 camere affittansi agosto. Informazioni Via Zonta 7, II, dalle 3-6 pom. 10479 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Informazioni Via Zonta 7, secondo. 10478 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, pogginolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, III, portinaio. 10380 L

APPARTAMENTI da tre quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, oppure agosto. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola) casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 308 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pronti, affittansi, Via Fabio Severo, angolo traversale nuova via Cologna. 526 L

BOTTEGA da potersi dividere in due locali, nonchè appartamento due stanze, cucina affittansi via Acque 4. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, portici Chiozza 1, secondo. 10631 L

CAMERE cinque, accessori, luce elettrica, secondo piano, d'affittare. Via Sanità 7. Informazioni via S. Michele 13. 11345 L

CAMERE cinque, accessori, terzo piano, affittansi. Lazzaretto vecchio 11. 11344 L

CAMERE due, cucina, cameretta, cortile, acqua, appigionansi. Via Istria 12, corone 54. 974 L

MAGAZZINO con scrittoio, via Zonta 3, affittasi prontamente anche soltanto per uso scrittoio. Informazioni: Deposito birra Fischer, Coroneo 3. 9982 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Tüchler. 10347 M

MOBILI vendonsi. Via Galleria 3, scala I, porta 11; dalle 1-4 pom. 705 M

SCANSIE, banchi, apparati elettrici, vendonsi per agosto. Weiger, Corso 7. 7178 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI disponibili per intavolazioni, città, territorio. Via Nuova 47, primo. 10739 N

MUTUI da corone 1000 in poi verso prenotazione o altre buone garanzie. Informazioni dà A. de Turcbany, via Machiavelli 9, II, Universale. 6096 N

NEGOZIO via Poste, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 468 N

PASTICCERIA-bottiglieria di prim'ordine, bene avviata, cedesi buone condizioni. Rivolgersi per schiarimenti: Angelo Buri, Udine. 87937 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE 2, orto, due pozzi, splendida posizione vendonsi, Roiano P. 2. Informazioni via Zonta 5. 587 O

CASETTA d'angolo valore 12.000, saldo 4000, vendesi, altra grande, rendita 11 percento; fondi variate posizioni, splendida villa, buonissime condizioni, città, piccolo saldo. - Via Nuova 47. 10736 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CINEMATOGRAFI, Trattori, Birrarie, volete fare affari? Assumete nei vostri locali artisti di prosa e canto per divertimenti famigliari. Rivolgetevi signor Mennini; Posta centrale, Trieste. L'unico del genere. 945 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7924 P

MUSSOLINA, chiffon, varie finezze, ricami svizzeri e di partita, senza concorrenza. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 10723 P

PIUMISTA di Vienna Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fiori fantasie. Lavoratorio di piume. 10439 P

SERVITU' offresi per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste. fuori. Via Nuova 47. 10738 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo leguame lucidato. Deposito Scorzeria 4. 244 P

VINI «Spunti» e bottame acquista premiata fabbrica aceti, Via Donadoni 16. 820 P

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(15)

— Dovete avere più di vent'anni - ella disse alla fine - ma non molto di più.

— Ne ho ventiquattro.

— Ebbene! Vedete: ciò non costituisce una differenza tanto grande tra noi.

— Sì - disse Francesco - con accento ironico, lanciando uno sguardo sdegnoso su l'abigliamento disordinato di Dionisia - potrei, a rigore domandare la vostra mano per il giorno in cui lascerete le gonne corte.

— Perchè vi burlate di me? - ella gridò irritata - non siete gentile!

Abbassò gli occhi, s'accorse che le sue gambe erano scoperte e fu presa da un pudico imbarrazzo che non le era venuto fino a quel momento.

— Verrei discendere - mormorò la fanciulla - ma... mi date fastidio, sapete!

— Me ne vado.

— No; volgetevi soltanto... ‚La!... Hop! Un salto, poi un grido; - i suoi piedi si erano impigliati nella veste ed ella era caduta tra l'erba.

— Niente di male? - esclamò il giovane volgendosi e chinandosi verso Dionisia.

— No - rispose la ragazza, rimanendo seduta al posto nel quale era caduta e scoppiando a ridere. - Sono scivolata: ecco tutto... Bene! - proseguì guardando le scarpe. - I bottoni che restavano sono saltati via!

— Dove eravate in pensione?

— A Digione: al «Sacro Cuore».

— Ah! E tutte le allieve si arrampicano sugli alberi al «Sacro Cuore»?

— Tutt'altro! Esse sono fin troppo schizzinose! Io son malvista a causa della mia condotta... Ma non m'importa nulla: non mi si obbligherà mai a dire ciò che non penso... Quest'anno volevano iscrivermi tra le «Figlie di Maria» che hanno per missione di spiare le loro compagne e di riferire tutto alle suore. Ho rifiutato recisamente... E' sorto uno scandalo!... Si parlava di rimandarmi a casa.... Come sarei stata contenta!

— Avete, almeno, il merito della franchezza - disse Francesco con una risata un po' stentata. - Dovete formare la disperazione della vostra madre adottiva, non è vero?

— Sì, ma riesco sempre ad imporle la mia volontà. E' una buona donna mia madre, un po' rigida, ma buona.

— Il vostro futuro padrigno sarà, forse meno buono?....

— Oh! quello lì! Sento di detestarlo già!

Si era seduta alla turca, su l'erba, con le gambe ripiegate sotto la gonna e, cavata di tasca una dozzina di pomi selvatici, sceglieva i più appetitosi.

— Ne volete? - chiese a Francesco.

E, dopo un gesto negativo dell'ispettore, ella ne addentò uno.

Apriva la sua larga bocca e lasciava scorgere i dentini bianchissimi che s'immergevano con sensualità nel frutto d'un verde pallido.

Francesco la vedeva di profilo. La fronte diritta ed il mento saliente della ragazza spiccavano molto nettamente sul fondo verdeggiante delle ceppaie. Il rosso vivo delle labbra di lei si distaccava nell'ombra, mentre che la parte superiore della testa rimaneva in piena luce e il sole fiammeggiava nei riccioli dei suoi capelli rossi.

— Strana creatura! - pensava Francesco, vedendola masticare rumorosamente il pomo succoso. Poi riprese ad alta voce: - Che voi detestiate il vostro futuro padrino è naturale; ma che voi lo governiate come vostra madre adottiva non pare facile. Anche lui avrà la sua volontà e, forse, cercherà a sua volta di farvi piegare.

— Non gli consiglio di tentare! - ella brontolò.

— Hum! - obbiettò l'ispettore forestale, dissimulando una smorfia di malcontento. - Egli sarà padrone e bisognerà che, per aver la pace, voi cediate.

— Piuttosto che cedere, lascierò la Mancienne.

— E dove andrete?

Ella alzò il volto espressivo ed un lampo di minaccia passò nei suoi occhi scintillanti.

— Nei boschi... Si dice che io vi sia nata; vi ritornerò.

L'ispettore generale scrollò le spalle. Si sentiva, ora, edificato circa il carattere e le disposizioni della sua figliastra. Cavò l'orologio:

— Già le undici! Bisogna che mi rimetta in cammino.

— Abitate lontano di qui? - domandò Dionisia, chinando il capo per guardare senza esser disturbata dai raggi del sole.

— A due buone leghe; presso Bouvres.

— E' un peccato che voi non siate del paese!... Avrei avuto piacere di scambiare quattro chiacchiere con voi di tanto in tanto... Mi pare che abbiate un'aria di bravo ragazzo, quantunque un po' sornione.

— Grazie mille!... Ci rivedremo, forse, in uno di questi giorni.

— Sì - ella gridò - se ripassate di qui venite alla Mancienne: vi presenterò alla mamma!

— Ed al vostro padrino? - aggiunse ironicamente Francesco, allontanandosi.

— Oh! lui! Ecco! - ella esclamò - questo è per lui! - e fece passare rapidamente un dito sotto il naso, con un gesto di monella.

Aveva cambiato posizione. Adesso, in ginocchio, col dorso chino, il collo teso, attaccata con una mano ad un ramo di nocciolo, ella guardava l'ispettore forestale allontanarsi attraverso le ceppaie che egli superava di tutta la testa. Le pupille dilatate della ragazza avevano la fissità sorniona ed il lampo ansioso di quelle di un gatto che si metta in posizione obliqua per osservare un oggetto la cui novità lo lasci incerto e commosso. Le sue labbra s'erano socchiuse con quell'espressione quasi sognante che i primitivi davano frequentemente alle loro teste di vergine ed ascoltava risonar sui ciottoli il passo fermo di quel bel giovane dalle mani ben fatte, dalla figura elegante e dagli occhi di velluto. Ella si chinava ancora più per seguirlo più lungamente nel sentiero in discesa. Quand'egli fu scomparso ad uno svolto e quando il rumore dei suoi passi di lui si fu smorzato, ella si arrovesciò, seduta sui talloni, e - con le braccia incrociate sul suo petto di adolescente - restò immobile sotto il sole che la inondava tutta.

I raggi quasi perpendicolari facevano fremere i suoi capelli rossi come fossero stati carichi di scintille elettriche. Il cielo, sgombro dalla nebbia del mattino e divenuto tutto azzurro, scintillava. L'aria era ardente quasi come in estate, e, dove la tirra tra nuda, usciva un caldo vapore trasparente, attraverso il quale i tronchi d'alberi e i ciuffi d'erba sembravano tremolare in un'ondulazione silenziosa. Le felci già arrossate esalavano tutt'intorno un odore di ribes maturi. La foresta era piena di rumori sordi: crepitii di faggiole cadute, fruscii di serpentelli tra le foglie secche, scricchiolii di scoiattoli rosicchianti una nocciuola o di cingallegre beccanti una frasca.

Dionisia, con gli occhi socchiusi, cercava di ricostituire col pensiero la figura di quel giovane che aveva attraversato come un'apparizione il bosco i cui fogliami erano ancora scossi dal suo passaggio Di tanto in tanto ella riapriva gli occhi, li esponeva al sole; poi, quand'era arrivata al punto di veder tutte le cose circostanti da un cerchio d'azzurro cupo, chiudeva le palpebre e s'ingolfava ancora nei ricordi. Un lieve muggito di vacca nei prati la ridestò da quell'estasi. Accanto a lei una piccola lucertola verde s'era adagiata sull'erba e si snervava esponendosi alla luce. Dionisia aspirò a lungo l'odor di erba falciata il quale saliva dalla prateria, scosse la sua chioma bruciante cercò un angolo d'ombra sotto i nocciuoli e vi si trascinò indolentemente sui ginocchi, si appolaiò sotto i rami, poi strappando a piene mani dei ciuffi d'erba fresca, chiuse gli occhi, e si arrovesciò sull'erba, nell'atteggiamento abbandonato di un giovane animale che sonnecchi.

Intanto Francesco si recava con sveltezza al suo albergo di Auberive, riordinava il suo abbigliamento, faceva colazione con grande appetito. Quando si fu rinfrescato e ristorato, indossò una «redingote» e si avviò verso la Mancienne. Entrò senza farsi annunziare nel piccolo salotto ove sorprese la signora Lebreton ritta sul terrazzino, intenta a guardare la via e a spiare l'arrivo del corriere.

— Che! Siete voi? - ella gridò, sorpresa e lieta. - La carrozza non è ancora passata: come siete venuto?

— A piedi - rispose Francesco. - Non ho avuto pazienza di attendere la seconda partenza.

ANDREA THEURIET. *(Continua).*